

Gazzetta ufficiale

delle Comunità europee

ISSN 0378-701X

C 99

36° anno

7 aprile 1993

Edizione
in lingua italiana

Comunicazioni ed informazioni

<u>Numero d'informazione</u>	<u>Sommario</u>	<u>Pagina</u>
	I Comunicazioni	
	Parlamento europeo	
	<i>Interrogazioni scritte con risposta</i>	
93/C 99/01	n. 2400/92 dell'on. José Valverde López alla Commissione Oggetto: Programmi del Fondo sociale europeo approvati per il periodo 1989-1993 a favore dell'Andalusia	1
93/C 99/02	n. 2401/92 dell'on. Annemarie Goedmakers alla Commissione Oggetto: Attuazione del programma «NOW» nei Paesi Bassi	1
93/C 99/03	n. 2411/92 dell'on. Hugh McMahon alla Commissione Oggetto: Progetti di interventi a favore degli anziani nel 1992	2
93/C 99/04	n. 2417/92 dell'on. Peter Crampton alla Commissione Oggetto: Riforma della PAC — Seminativi soggetti al ritiro dalla produzione	2
93/C 99/05	n. 2418/92 dell'on. Peter Crampton alla Commissione Oggetto: Riforma della PAC — Disoccupazione	3
93/C 99/06	n. 2422/92 dell'on. Jaak Vandemeulebroucke alla Commissione Oggetto: Accordi d'associazione con Polonia, Ungheria e Cecoslovacchia e posizione della CE dopo la scissione della Cecoslovacchia	3
93/C 99/07	n. 2425/92 dell'on. Elmar Brok alla Commissione Oggetto: Profili professionali nel settore dell'assistenza agli handicappati	4
93/C 99/08	n. 2431/92 dell'on. Ernest Glinne alla Commissione Oggetto: Firma e ratifica della Carta della prima infanzia	4
93/C 99/09	n. 2433/92 dell'on. Ernest Glinne alla Commissione Oggetto: «Uffici di collocamento» bulgari che garantiscono un lavoro nella Comunità	5
93/C 99/10	n. 2436/92 dell'on. Luigi Moretti alla Commissione Oggetto: Utilizzo dei fondi FESR	5

Spedizione in abbonamento postale gruppo I/70% — Milano.

<u>Numero d'informazione</u>	Sommario (<i>segue</i>)	Pagina
93/C 99/11	n. 2456/92 dell'on. Detlev Samland alla Commissione Oggetto: Documento di lavoro sulla futura politica comunitaria nel settore del carbone: «Progetto di comunicazione della CECA al Consiglio»	6
93/C 99/12	n. 2457/92 dell'on. Winifred Ewing alla Commissione Oggetto: Tagli all'indennità d'invalidità nel Regno Unito	6
93/C 99/13	n. 2460/92 dell'on. Winifred Ewing alla Commissione Oggetto: Finanziamento di progetti relativi agli anziani	7
93/C 99/14	n. 2461/92 dell'on. Winifred Ewing alla Commissione Oggetto: Iniziative nazionali nel corso dell'anno europeo degli anziani	7
93/C 99/15	n. 2462/92 dell'on. Winifred Ewing alla Commissione Oggetto: Riunioni europee per anziani	8
93/C 99/16	n. 2463/92 dell'on. Winifred Ewing alla Commissione Oggetto: Politica dell'Organizzazione mondiale della sanità sull'alcool	8
93/C 99/17	n. 2467/92 dell'on. Filippos Pierros alla Commissione Oggetto: Disfunzioni nel PIM — Grecia occidentale e Peloponneso (allevamento di frutti di mare nel dipartimento di Preveza)	8
93/C 99/18	n. 2473/92 di Lord O'Hagan alla Commissione Oggetto: Preparati antiparassitari per pecore	9
93/C 99/19	n. 2491/92 dell'on. Karel De Gucht alla Commissione Oggetto: Fornitura dietro prescrizione medica di prodotti farmaceutici riservata ai medici che esercitano in Belgio	9
93/C 99/20	n. 2492/92 dell'on. Alonso Puerta alla Commissione Oggetto: Marea nera nei comuni di Ribadesella e Llanes (Asturie/Spagna)	10
93/C 99/21	n. 2499/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos alla Commissione Oggetto: Politica comunitaria in materia di minerali	11
93/C 99/22	n. 2510/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos alla Commissione Oggetto: Pericoli per la salute derivanti dalle tinture per capelli	11
93/C 99/23	n. 2512/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos alla Commissione Oggetto: Caccia nell'Attica	11
93/C 99/24	n. 2519/92 degli onn. Alexander Langer, Claudia Roth e Gérard Onesta alla Commissione Oggetto: Violazione dei diritti umani in Croazia	12
93/C 99/25	n. 2539/92 dell'on. Anna Catasta alla Commissione Oggetto: Procedura nei confronti del progetto di legge italiano a favore dell'imprenditoria femminile	13
93/C 99/26	n. 2557/92 dell'on. Pierre Lataillade alla Commissione Oggetto: Ricongiungimento dei nuclei familiari	13
93/C 99/27	n. 2566/92 dell'on. Jean-Pierre Raffin alla Commissione Oggetto: Mortalità infantile	13
93/C 99/28	n. 2568/92 dell'on. Carlos Robles Piquer alla Commissione Oggetto: Abolizione della coltivazione di canna da zucchero nella Comunità europea	14

<u>Numero d'informazione</u>	Sommario (<i>segue</i>)	Pagina
93/C 99/29	n. 2578/92 dell'on. Cristiana Muscardini alla Commissione Oggetto: Pericolo di malattie senili per assunzione di alluminio	14
93/C 99/30	n. 2583/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos alla Commissione Oggetto: Demografia e sviluppo della Comunità e dei suoi Stati membri	15
93/C 99/31	n. 2584/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos alla Commissione Oggetto: Tutela degli anziani	15
93/C 99/32	n. 2588/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos alla Commissione Oggetto: Adozione di un sistema europeo di pagamento elettronico a mezzo di carte di credito sui taxi	16
93/C 99/33	n. 2591/92 dell'on. Elmar Brok alla Commissione Oggetto: Programmi comunitari di sviluppo nel Land Renania settentrionale-Vestfalia	16
93/C 99/34	n. 2600/92 dell'on. John McCartin alla Commissione Oggetto: Direttiva che stabilisce le norme di polizia sanitaria per la commercializzazione degli animali e prodotti d'acqua-coltura	16
93/C 99/35	n. 2629/92 di Sir James Scott-Hopkins alla Commissione Oggetto: Aiuti alle popolazione affamate dell'Africa	17
93/C 99/36	n. 2651/92 dell'on. Jaak Vandemeulebroucke alla Commissione Oggetto: Azioni e studi nel campo della sicurezza sociale — Utilizzazione degli stanziamenti della voce B3-4100	17
93/C 99/37	n. 2652/92 dell'on. Jaak Vandemeulebroucke alla Commissione Oggetto: Azioni per l'uguaglianza fra uomini e donne — Utilizzazione degli stanziamenti della voce B3-4012	18
93/C 99/38	n. 2682/92 dell'on. John Cushnahan alla Commissione Oggetto: Indennizzi a favore dei detentori di quote lattiere «Mulder»	18
93/C 99/39	n. 2705/92 degli onn. Mark Killilea e Patrick Lane alla Commissione Oggetto: Riforma della PAC	19
93/C 99/40	n. 2728/92 dell'on. Brigitte Ernst de la Graete alla Commissione Oggetto: Ampliamento della Comunità e politica estera e di sicurezza comune (PESC)	19
93/C 99/41	n. 2753/92 dell'on. Stephen Hughes alla Commissione Oggetto: Contributi del Fondo regionale ai Paesi Bassi	20
93/C 99/42	n. 2757/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos alla Commissione Oggetto: Irregolarità connesse con i sussidi comunitari a favore dei distributori di pomodori pelati	20
93/C 99/43	n. 2765/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos alla Commissione Oggetto: Smaltimento di 164 t di arance a Filippiada (Preveza)	20
93/C 99/44	n. 2774/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos alla Commissione Oggetto: Tutela dell' <i>Himantopus himantopus</i> (o Cavaliere d'Italia) e di altri tipi di uccelli acquatici che vivono nella palude di Schiniá (Attica)	21
93/C 99/45	n. 2775/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos alla Commissione Oggetto: Avifauna della palude di Ayá in Acaia	21
	Risposta comune alle interrogazioni scritte n. 2774/92 e 2775/92	21

(*segue*)

<u>Numero d'informazione</u>	<u>Sommario (segue)</u>	<u>Pagina</u>
93/C 99/46	n. 2782/92 dell'on. Dagmar Roth-Behrendt alla Commissione Oggetto: Informazioni sull'ammontare dei finanziamenti comunitari di cui ha beneficiato Berlino tra il 1985 e il 1992	21
93/C 99/47	n. 2783/92 dell'on. Georg Jarzembowski alla Commissione Oggetto: Informazione sull'ammontare dei finanziamenti comunitari di cui ha beneficiato Amburgo tra il 1987 e il 1991	22
93/C 99/48	n. 2785/92 dell'on. Jean-Pierre Raffarin alla Commissione Oggetto: Partecipazione alla conferenza sulla cooperazione interregionale	22
93/C 99/49	n. 2798/92 dell'on. Jean-Pierre Raffin alla Commissione Oggetto: Bilancio delle operazioni di salvaguardia dell'orso bruno finanziate dalla Commissione	22
93/C 99/50	n. 2825/92 dell'on. Alexandros Alavanos alla Commissione Oggetto: Statistiche concernenti la disoccupazione	23
93/C 99/51	n. 2831/92 dell'on. Claude Desama alla Commissione Oggetto: Libera circolazione dei lavoratori — Pubblica amministrazione	23
93/C 99/52	n. 2859/92 di Lord Inglewood alla Commissione Oggetto: Applicazione della normativa in materia di pesca	24
93/C 99/53	n. 2860/92 dell'on. Christine Oddy alla Commissione Oggetto: Bilancio degli aiuti ai paesi terzi	24
93/C 99/54	n. 2864/92 dell'on. Cristiana Muscardini alla Commissione Oggetto: Legislazione sui trapianti	25
93/C 99/55	n. 2884/92 dell'on. Jean-Pierre Raffin alla Commissione Oggetto: Condizioni per l'attribuzione e conseguenze del finanziamento della circonvallazione nord di Lione	25
93/C 99/56	n. 2900/92 dell'on. Juan Bandrés Molet alla Commissione Oggetto: Piano siderurgico di Euskadi	25
93/C 99/57	n. 3067/92 dell'on. Carlos Robles Piquer alla Commissione Oggetto: Relazioni sulla siderurgia spagnola	26
	Risposta comune alle interrogazioni scritte n. 2900/92 e 3067/92	26
93/C 99/58	n. 2918/92 dell'on. Guadalupe Ruiz-Giménez Aguilar alla Commissione Oggetto: Aiuti della Comunità europea al Paraguay	26
93/C 99/59	n. 2953/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos alla Commissione Oggetto: Sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro	26
93/C 99/60	n. 3049/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos alla Commissione Oggetto: Diritti sindacali dei poliziotti greci	27
93/C 99/61	<i>Interrogazioni scritte senza risporta</i>	28

I

(Comunicazioni)

PARLAMENTO EUROPEO

INTERROGAZIONI SCRITTE CON RISPOSTA

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2400/92

dell'on. José Valverde López (PPE)
alla Commissione delle Comunità europee
(6 ottobre 1992)
(93/C 99/01)

Oggetto: Programmi del Fondo sociale europeo approvati per il periodo 1989-1993 a favore dell'Andalusia

La Commissione può far sapere quanti programmi e investimenti concreti a carico del FSE sono stati approvati o sono in fase di studio a favore dell'Andalusia per il periodo 1989-1993?

**Risposta data dalla sig.ra Papandreou
in nome della Commissione**
(18 dicembre 1992)

I programmi approvati a favore della comunità autonoma dell'Andalusia sono indicati in appresso. A queste cifre è opportuno aggiungere gli interventi dell'amministrazione centrale (in particolare attraverso l'Institut Nacional de Empleo), che per il periodo 1990-1993 ammontano per questa regione a 606 milioni di Ecu (a prezzi 1991).

Elenco dei programmi approvati dal FSE a favore della comunità autonoma dell'Andalusia

(milioni di Ecu ⁽¹⁾)

Titolo del programma	Importi approvati 1990-1993 ⁽²⁾
Valorizzazione delle risorse umane (obiettivo 1)	74,5
Disoccupati di lunga durata (obiettivo 3)	11,5
Giovani di età inferiore ai 25 anni (obiettivo 4)	46,1
PIC leader, Envireg, Stride, Now, Horizon, Euroform	11,3
Totale	143,4

⁽¹⁾ Prezzi 1991.

⁽²⁾ Nel 1989 il FSE era ancora disciplinato dalla vecchia regolamentazione; pertanto le azioni relative a tale esercizio non sono riprese nei programmi operativi. Tra le azioni regionali e quelle dell'INEM, l'Andalusia ha beneficiato per il 1989 di un contributo del Fondo sociale europeo dell'ordine di 153 milioni di Ecu.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2401/92

dell'on. Annemarie Goedmakers (S)
alla Commissione delle Comunità europee
(6 ottobre 1992)
(93/C 99/02)

Oggetto: Attuazione del programma «NOW» nei Paesi Bassi

Nell'ambito dell'attuazione del programma «NOW» nei Paesi Bassi si è constatato che le iniziative presentate da associazioni di donne spesso non hanno esito per l'inadeguatezza delle procedure da seguirsi per le richieste e perché le autorità comunali ostacolano le richieste di progetti non fornendo la necessaria collaborazione.

1. La Commissione è al corrente di tale stato di cose e lo ritiene conforme ad uno degli obiettivi del programma «NOW», quello di individuare azioni pilota e nuovi partner?
2. La Commissione può fornire la lista dei progetti e dei programmi approvati nei Paesi Bassi?
3. La Commissione può fornire altresì una lista dei progetti e dei programmi che vengono effettivamente attuati? Quante sono, in totale, le donne che hanno accesso a tali programmi o vi vengono attivamente coinvolte?
4. Quanti sono i progetti o i programmi il cui primo obiettivo è rappresentato dalle donne di colore e dalle immigrate?
5. La Commissione può fornire un quadro numerico delle donne di colore e delle immigrate, suddivise per paese d'origine (Suriname compreso), coinvolte nei programmi in corso di attuazione nei Paesi Bassi?

**Risposta data dalla sig.ra Papandreou
in nome della Commissione**
(5 gennaio 1993)

In seguito al varo dell'iniziativa NOW, presso le autorità nazionali responsabili per la selezione dei progetti nei Paesi Bassi sono stati depositati 40 progetti che coinvolgono 65 promotori.

Questi ultimi potrebbero essere ripartiti nella maniera seguente:

- autorità locali, regionali o nazionali: 33,8 %;
- enti di formazione professionale: 35,3 %;
- ONG, associazioni di donne o altre associazioni: 18,4 %;
- parti sociali: 12,3 %.

In generale l'iniziativa NOW ha facilitato l'accesso delle associazioni femminili alle fonti di finanziamento del Fondo sociale, dal momento che tali associazioni sono più in grado di proporre azioni innovatrici. Le cifre qui di seguito sembrano ugualmente confermare tale dato per i Paesi Bassi.

In una prima fase, 20 progetti sono stati selezionati dalle autorità olandesi e altri sono attualmente in corso d'esame e faranno l'oggetto di decisione nelle prossime settimane.

Dopo che la Commissione «bilancio» ha rafforzato il bilancio per l'iniziativa NOW, portandolo a 4,5 Mrd di ECU (3,2 Mrd di ECU + 1,3 Mrd di ECU), si prevede che saranno presentati altri progetti.

Nel momento attuale i servizi della Commissione non dispongono di informazioni più dettagliate sui progetti. In una fase ulteriore, quando sarà più avanzato il processo di controllo e di valutazione dei progetti, i servizi della Commissione saranno in grado di fornire ulteriori informazioni in merito.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2411/92

dell'on. Hugh McMahon (S)

alla Commissione delle Comunità europee

(6 ottobre 1992)

(93/C 99/03)

Oggetto: Progetti di interventi a favore degli anziani nel 1992

Può la Commissione precisare quanti sono stati i progetti di intervento a favore degli anziani scelti negli Stati membri per essere finanziati con lo stanziamento di 2 milioni di ECU previsti nel bilancio 1992 e votato dal Parlamento a tal fine? Quando saranno erogati gli stanziamenti ai progetti scelti per l'anno civile 1992?

**Risposta data dalla sig.ra Papandreou
in nome della Commissione**

(21 dicembre 1992)

Fino alla fine di settembre 1992 la Commissione ha sostenuto finanziariamente 80 progetti nel campo degli anziani. Inoltre 24 progetti presentati da 7 Stati membri sono stati innovativi in favore degli anziani. Si stanno inoltre prendendo le disposizioni necessarie per provve-

dere al versamento delle sovvenzioni in favore di questi progetti al di fuori del bilancio. Ulteriori iniziative saranno selezionate quando gli esperti designati dagli Stati membri presenteranno le rispettive proposte.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2417/92

dell'on. Peter Crampton (S)

alla Commissione delle Comunità europee

(6 ottobre 1992)

(93/C 99/04)

Oggetto: Riforma della PAC — Seminativi soggetti al ritiro dalla produzione

Come è possibile impedire la liscivazione di azoto a livelli mai registrati fino ad ora nei seminativi soggetti al ritiro dalla produzione?

**Risposta data dal sig. Mac Sharry
in nome della Commissione**

(21 dicembre 1992)

Dopo la riforma vi saranno due tipi di «set aside». Il primo tipo riguarderà il ritiro di seminativi a lunghissima scadenza; si tratterà, assai probabilmente, di terreni che per motivi puramente ambientali, compreso forse il problema della liscivazione dei nitrati, non avrebbero mai dovuto essere sottoposti ad aratura. A lungo termine questo tipo di set aside contribuirà, a parere della Commissione, a ridurre la presenza di nitrati nelle acque sotterranee.

L'altro tipo di set aside dovrebbe servire a ridurre la produzione; per il momento esso dovrebbe interessare il 15 % circa dei seminativi in questione nelle grosse aziende, sebbene il Consiglio possa modificare tale percentuale, su proposta della Commissione. Grazie all'attenzione con la quale sono state definite le modalità d'applicazione per questo tipo di set aside il rischio di liscivazione dell'azoto è stato in un certo senso ridotto.

Il Consiglio ha innanzitutto vietato di utilizzare pascoli permanenti ai fini del ritiro dei seminativi o per la richiesta di pagamenti in base alla superficie. Visto che l'aratura dei pascoli è una delle principali, se non la principale, fonte di inquinamento da nitrato delle acque sotterranee, questo divieto costituisce un'importante garanzia.

Una volta che il Consiglio avrà poi deciso sulla relativa validità del regime di set aside con rotazione o senza rotazione, sarà inoltre possibile, per gli agricoltori, ottemperare ai propri obblighi per quanto concerne il

contenimento della produzione ritirando alcuni seminativi «su base permanente» e non secondo un sistema di rotazione.

Questa possibilità, che gli Stati membri incoraggeranno probabilmente nelle zone sensibili dal punto di vista dell'inquinamento da nitrati, ridurrà al minimo i terreni incolti durante il periodo di maggior rischio di lisciviazione dei nitrati.

Gli Stati membri possono infine recare un importante contributo nel limitare la lisciviazione dei nitrati sui terreni ritirati dalla produzione specificando in che modo tali terreni debbono essere gestiti. Non si tratta semplicemente di una facoltà degli Stati membri, bensì di un vero e proprio obbligo legislativo, in quanto l'articolo 7, paragrafo 3 del regolamento (CEE) n. 1795/92 ⁽¹⁾ stabilisce che gli Stati membri applichino misure appropriate in questo senso.

Sebbene i rischi possano variare notevolmente da un'ubicazione all'altra, si ritiene generalmente inopportuno ritirare un terreno dalla produzione dopo un raccolto di leguminose. Per i terreni ritirati dalla produzione è inoltre preferibile, in linea di massima, farvi crescere un semplice manto erboso, ottenuto con un minimo di coltivazione e quanto prima, piuttosto che piantarvi altre colture.

La Commissione confida che gli Stati membri applicheranno le disposizioni più appropriate, a seconda della situazione ed in base a valide consulenze scientifiche.

⁽¹⁾ GU n. L 181 dell'1. 7. 1992.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2418/92

dell'on. Peter Crampton (S)

alla Commissione delle Comunità europee

(6 ottobre 1992)

(93/C 99/05).

Oggetto: Riforma della PAC — Disoccupazione

Sembra che la riforma della PAC sia destinata a causare una diffusa disoccupazione, in particolare nelle zone rurali. È la Commissione disposta ad assistere le regioni più colpite?

**Risposta data dal sig. Mac Sharry
in nome della Commissione**

(21 dicembre 1992)

L'occupazione nell'agricoltura ha registrato un declino negli ultimi decenni: la proporzione della popolazione attiva nel settore è diminuita del 40 % circa tra il 1970 e il

1990 e questa tendenza generale è destinata probabilmente a continuare.

La riforma della politica agraria comune non solleciterà questa tendenza. Uno degli scopi della riforma, come affermato nel documento «Evoluzione e futuro della PAC» ⁽¹⁾, è il mantenimento del numero più elevato possibile di agricoltori. Al raggiungimento di questo scopo contribuirà la stabilità indotta da un aumento degli aiuti diretti agli agricoltori e la maggiore competitività derivante dalle riduzioni dei prezzi. Le misure di accompagnamento della riforma saranno importanti altresì in quanto forniranno opportunità di reddito supplementare agli agricoltori (rimboschimento e misure agro-ambientali), oppure contribuiranno ad un miglioramento delle strutture (misure di prepensionamento).

Inoltre la Comunità ha adottato parecchie misure che contribuiranno a mantenere l'occupazione nelle zone rurali. Tra le più importanti citiamo le indennità compensative per gli agricoltori che risiedono in zone montane e svantaggiate, le sovvenzioni agli investimenti nelle aziende, i contributi per l'insediamento di giovani agricoltori, che interessano circa 30 000 persone ogni anno, le misure specifiche a favore delle regioni meno sviluppate (obiettivo 1 della riforma dei fondi strutturali) e per le zone rurali sensibili (obiettivo 5b), che sono intese a trattenere la popolazione nelle campagne e a diversificare le fonti di reddito attraverso una vasta gamma di programmi a sostegno dell'agricoltura, del turismo rurale, delle piccole aziende, della formazione ecc.

Per il futuro la Commissione propone che le misure a vantaggio delle zone rurali di cui agli obiettivi 1 e 5b vengano potenziate con l'evolversi della situazione ⁽²⁾.

⁽¹⁾ Doc. COM(91) 100 def.

⁽²⁾ Doc. COM(92) 2000 def.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2422/92

dell'on. Jaak Vandemeulebroucke (ARC)

alla Commissione delle Comunità europee

(6 ottobre 1992)

(93/C 99/06)

Oggetto: Accordi d'associazione con Polonia, Ungheria e Cecoslovacchia e posizione della CE dopo la scissione della Cecoslovacchia

Il 16 dicembre 1991 la CE ha sottoscritto un accordo di associazione con Polonia, Ungheria e Cecoslovacchia. Il processo di ratifica dei tre accordi è in corso: devono essere ratificati dai Parlamenti nazionali e sottoposti

all'approvazione del Parlamento europeo. Il nuovo importantissimo avvenimento politico verificatosi dopo la firma dell'accordo è la scissione della Repubblica cecoslovacca in due Stati indipendenti ceco e slovacco.

Può la Commissione far sapere:

1. a che punto è la ratifica dei tre diversi accordi di associazione,
2. qual è la posizione della CE in merito all'accordo concluso con la Repubblica cecoslovacca dopo l'annuncio che cessa di esistere dal 1° gennaio 1993 e della scissione in due Stati indipendenti ceco e slovacco,
3. se può confermare che cessando di esistere la Repubblica cecoslovacca l'accordo concluso il 16 dicembre 1991 è privo di oggetto, che pertanto lo Stato ceco e quello slovacco devono avviare, ciascuno per conto proprio, nuove trattative per la conclusione di un accordo di associazione con la CE? In caso affermativo, nella fattispecie può essere applicata una forma accelerata di negoziato basata sull'accordo già esistente con la Cecoslovacchia, in maniera tale che i due nuovi Stati non abbiano a risentire della scissione della Repubblica cecoslovacca?

**Risposta data dal sig. Andriessen
in nome della Commissione**
(21 dicembre 1992)

1. Il Parlamento polacco ha ratificato l'accordo europeo il 4 luglio 1992, il Parlamento della Repubblica federativa ceca e slovacca ha ratificato l'accordo con la Comunità nell'aprile 1992 e il Parlamento ungherese il 17 novembre 1992. Il Parlamento europeo ha espresso parere favorevole sugli accordi europei con Polonia e Ungheria il 16 settembre 1992.

Stando alle informazioni di cui dispone la Commissione, i Parlamenti della maggior parte degli Stati membri avranno ratificato gli accordi con Polonia e Ungheria entro la fine dell'anno mentre alcuni di essi hanno comunicato alla Commissione che tale termine non sarà probabilmente rispettato a causa delle procedure interne dei rispettivi Parlamenti. La maggior parte degli Stati membri ha avviato contemporaneamente la procedura di ratifica degli accordi con i tre paesi dell'Europa orientale. Tuttavia, alla luce degli sviluppi in Cecoslovacchia, analogamente al Parlamento europeo, taluni Stati membri potrebbero decidere di sospendere la ratifica dell'accordo europeo con tale paese.

2. Per quanto riguarda i punti 2 e 3 dell'interrogazione, si richiama l'attenzione dell'onorevole parlamentare sulla risposta all'interrogazione scritta n. 1966/92 del sig. Sainjon ⁽¹⁾.

⁽¹⁾ GU n. C 65 del 8. 3. 1993.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2425/92

dell'on. Elmar Brok (PPE)

alla Commissione delle Comunità europee

(6 ottobre 1992)

(93/C 99/07)

Oggetto: Profili professionali nel settore dell'assistenza agli handicappati

1. Ritiene la Commissione che sia necessaria un'armonizzazione nel settore dell'assistenza agli handicappati?
2. In caso affermativo, in che modo deve essere stabilito questo profilo professionale?

**Risposta data dalla sig.ra Papandreou
in nome della Commissione**

(5 gennaio 1993)

La Commissione non ha alcuna intenzione di procedere né a un'armonizzazione nel settore delle cure per i disabili né ad una definizione dei profili professionali in materia.

Essa, peraltro, non ha alcuna competenza in questo campo.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2431/92

dell'on. Ernest Glinne (S)

alla Commissione delle Comunità europee

(8 ottobre 1992)

(93/C 99/08)

Oggetto: Firma e ratifica della Carta della prima infanzia

Nell'ottobre del 1990 si è tenuta a New York una riunione dei capi di Stato e di governo con l'obiettivo di fornire alla comunità internazionale gli strumenti idonei ad attuare a livello mondiale una politica dell'infanzia conforme ai diritti del fanciullo. Diversi appelli sono stati indirizzati all'opinione pubblica nell'intento di suscitare e/o organizzare risposte positive ai rappresentanti da situazioni come quella dell'ex Jugoslavia, della Somalia e di altri luoghi di tragedia già noti o suscettibili di rivelarsi in futuro, soprattutto a detrimento dell'infanzia e della prima infanzia.

Il Belgio ha firmato — ma non ancora ratificato — la Carta della prima infanzia, che prende più particolarmente in considerazione il contesto in cui viene a trovarsi il bambino di età inferiore ai 12 anni; la Carta rientra nel quadro della Convenzione dell'ONU relativa ai diritti del fanciullo. È opportuno sottolineare segnatamente che:

- l'articolo 10, capitolo I del testo recita che «il bambino la cui salute o sicurezza è in pericolo ha diritto ad un aiuto ed un'accoglienza specializzati»;
- gli articoli 2, 6 e 2, 5, capitolo II del testo dispongono che è necessario «sviluppare l'accoglienza dei fanciulli malati» e «aumentare il tasso di copertura degli

ambienti di accoglienza variati secondo una pianificazione globale ed equilibrata».

Compiaciuto per le azioni che hanno intrapreso e portato a compimento, l'interrogante chiede comunque agli esecutivi comunitari di rispondere ai seguenti quesiti:

1. Quali sono le modalità di applicazione, con eventuali ratifiche «alla carta», della suddetta Convenzione dell'ONU nei nostri Stati membri?
2. Quali sono, analogamente, le modalità di applicazione della Carta della prima infanzia?
3. Può essere considerato soddisfacente l'accordo dei capi di Stato del 1990?

**Risposta data dalla sig.ra Papandreou
in nome della Commissione**

(21 dicembre 1992)

La Comunità non ha una competenza propria in materia di politica dell'infanzia. La ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo rientra dunque nella competenza degli Stati membri. Lo stesso vale anche per l'accordo dei capi di Stato e di governo dell'ottobre 1990. Quanto alla Carta della prima infanzia, essa è di esclusiva competenza delle autorità belghe.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2433/92

dell'on. Ernest Glinne (S)

alla Commissione delle Comunità europee

(8 ottobre 1992)

(93/C 99/09)

Oggetto: «Uffici di collocamento» bulgari che garantiscono un lavoro nella Comunità

In base a notizie apparse sul giornale *La Libre Belgique* del 31 agosto 1992, le autorità belghe hanno presentato al ministero del Lavoro della Bulgaria oltre una ventina di denunce contro società che tentano di collocare «specialisti» ed operai bulgari sul mercato del lavoro belga. Il problema è noto a tutti in Bulgaria sin dal mese di luglio 1992, quando sono apparse sui giornali delle brevi inserzioni, e un decreto ministeriale bulgaro adottato in sordina, ma concepito ingegnosamente come «colabrodo», non risolve nulla, anzi al contrario. Con la collaborazione delle autorità del paese, talune società bulgare spesso evanescenti — perlomeno una quindicina nella sola Sofia e ancor di più a Varna — impongono ai loro clienti delle tariffe di partenza da liquidare in loco in Bulgaria, dei contratti con cui viene loro estorto perlomeno un quarto del salario ottenuto all'estero ed altre spoliazioni.

Sembra che lo stesso sistema sia utilizzato per il mercato di lavoro dell'intera Comunità europea e dell'America del nord in particolare.

Sarebbe auspicabile conoscere la posizione della Comunità nei confronti di questo scandalo, che non costituisce un fatto isolato nell'Europa dell'Est, ma che ha chiaramente la particolarità di essere sostenuto concretamente dal governo e dai servizi ufficiali della Bulgaria.

Quali sono le modalità di applicazione della legislazione comunitaria e delle legislazioni nazionali della CE relative al traffico di manodopera nei confronti di tale procedura?

**Risposta data dalla sig.ra Papandreou
in nome della Commissione**

(4 gennaio 1993)

Le condizioni di ingresso e di soggiorno dei lavoratori cittadini di paesi terzi sul territorio degli Stati membri sono, allo stato attuale del diritto comunitario, di esclusiva competenza degli Stati membri.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2436/92

dell'on. Luigi Moretti (ARC)

alla Commissione delle Comunità europee

(8 ottobre 1992)

(93/C 99/10)

Oggetto: Utilizzo dei fondi FESR

Nel 1990 sono stati approvati, per quanto riguarda l'Italia, due programmi operativi multiregionali, concernenti uno il turismo e l'altro la ricerca e lo sviluppo tecnologico.

L'interrogante pertanto chiede alla Commissione:

1. quali sono le aree geografiche specifiche coinvolte dal programma;
2. quali sono i programmi operativi;
3. se sono stati comunicati e/o controllati dalle autorità italiane o da altri organismi i risultati di tali programmi e se sono stati riscontrati effettivi benefici strutturali, occupazionali, ambientali e di reddito;
4. con quale apporto finanziario ha partecipato lo Stato italiano in virtù del principio di compartecipazione;
5. quale/i ministero/i ha dovuto contattare la Commissione per l'attuazione di tali programmi.

**Risposta data dal sig. Millan
in nome della Commissione**

(16 dicembre 1992)

1. I due programmi citati dall'onorevole parlamentare riguardano le zone italiane cui è applicabile l'obiettivo 1 e cioè le otto regioni del Mezzogiorno.

2. Si tratta del programma operativo pluri-fondo (Pop) «Ricerca e sviluppo tecnologico» e del programma operativo (PO) «Turismo».

3. I comitati di controllo di questi programmi, ai quali partecipano i rappresentanti della Commissione, si riuniscono due volte all'anno.

Il sistema di sorveglianza messo a punto dalle autorità italiane permette l'elaborazione di relazioni d'attività poste a disposizione del relativo comitato di controllo. La Commissione, in accordo con le autorità italiane, sta realizzando valutazioni tematiche di cui una riguarda la ricerca e lo sviluppo tecnologico e conseguentemente anche il Pop «Ricerca».

Dato il breve lasso di tempo intercorso dalla loro approvazione, è troppo presto per potere valutare l'impatto di questi programmi.

4. Il Pop «Ricerca» prevede un costo totale di 532,2 MECU (ai prezzi 1992) di cui 245,2 MECU da cofinanziamento pubblico nazionale, 149,9 MECU di contributo FESR, 11,2 MECU di contributo FSE e 125,9 MECU di fondi privati. Una proposta delle autorità italiane di modifica del Pop «Ricerca» è attualmente all'esame della Commissione.

Il costo totale previsto del PO «Turismo» è di 258,46 MECU, di cui 129,23 di contributo FESR e 129,23 da cofinanziamento pubblico nazionale.

5. L'autorità italiana responsabile per l'attuazione di questi programmi è il dipartimento per il Mezzogiorno in qualità di organismo «capofila». I ministeri della Ricerca scientifica e del Turismo sono membri dei comitati di controllo dei rispettivi programmi.

fossile i cui costi di produzione sono inferiori o al massimo equivalenti al costo medio del sostegno CE.

Come giudica la Commissione il fatto che le miniere britanniche, i cui costi in linea di massima corrispondono ai costi medi, ricevono contributi superiori a quelli delle miniere tedesche?

Nell'esercizio 1989/1990 la Commissione, secondo l'elenco delle autorizzazioni, ha attribuito al settore minerario britannico 2,62 miliardi di UKL per la perdita di valore del patrimonio della British Coal, 2,5 miliardi di UKL per misure sociali, 1,015 miliardi di UKL per la copertura delle perdite della British Coal, 15,5 milioni di UKL per misure di ristrutturazione. Al cambio, gli aiuti concessi raggiungono i 18,3 miliardi di DM. A fronte di tale situazione i contributi alla Repubblica federale di Germania per il 1990 hanno raggiunto i 9,08 miliardi di DM.

La Commissione prevede di prendere in futuro decisioni secondo criteri uniformi? In che modo questo avrà effetto sulla prassi seguita per le assegnazioni a favore della Gran Bretagna? Date le difficoltà riscontrate, pensa la Commissione di riconsiderare il principio dei costi medi?

**Risposta data dal sig. Cardoso e Cunha
in nome della Commissione**

(5 gennaio 1993)

L'onorevole parlamentare è invitato a far riferimento alla recente comunicazione concernente un nuovo regime comunitario di aiuti di Stato a favore dell'industria carbonifera ⁽¹⁾.

⁽¹⁾ Doc. SEC(92) 2553 def.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2456/92

dell'on. Detlev Samland (S)

alla Commissione delle Comunità europee

(8 ottobre 1992)

(93/C 99/11)

Oggetto: Documento di lavoro sulla futura politica comunitaria nel settore del carbone: «Progetto di comunicazione della CECA al Consiglio»

Nel documento in oggetto la Commissione si basa sul criterio secondo cui in futuro potranno ricevere aiuti alla gestione soltanto le imprese per l'estrazione del carbon

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2457/92

dell'on. Winifred Ewing (ARC)

alla Commissione delle Comunità europee

(8 ottobre 1992)

(93/C 99/12)

Oggetto: Tagli all'indennità d'invalidità nel Regno Unito

Intende la Commissione commentare il fatto che l'indennità d'invalidità pagata alle donne nel Regno Unito viene ridotta di oltre 28 UKL nel momento in cui esse raggiungono l'età pensionabile di 60 anni? Tale taglio sembra contravvenire al diritto comunitario, ed è ciononostante rimasto in vigore negli ultimi 13 anni.

**Risposta data dalla sig.ra Papandreou
in nome della Commissione
(22 dicembre 1992)**

Il problema sollevato dall'onorevole parlamentare è ben noto ai servizi della Commissione.

In effetti, al raggiungimento dell'età pensionabile, vale a dire a 60 anni, le donne che nel Regno Unito ricevono una pensione di invalidità si vedono trasformare quest'ultima in pensione di vecchiaia, con conseguente diminuzione dell'importo fino a quel momento ricevuto.

Tale trattamento è applicato anche agli uomini, sempre a decorrere dal raggiungimento dell'età pensionabile, che però nel loro caso nel Regno Unito è fissata a 65 anni.

Allo stato attuale la compatibilità di tale differenziazione col diritto comunitario dipende dall'interpretazione dell'articolo 7, paragrafo 1, lettera a) della direttiva 79/7/CEE, relativa alla graduale attuazione del principio di parità di trattamento tra gli uomini e le donne in materia di sicurezza sociale (regimi legali) ⁽¹⁾. Tale disposizione autorizza gli Stati membri a fissare età pensionabili differenti per gli uomini e per le donne, con «le conseguenze che possono derivarne per altre prestazioni». Secondo l'interpretazione che la Commissione dà di tale espressione, sono autorizzate soltanto le differenze di trattamento che derivano *necessariamente* da quelle — consentite — in materia di età pensionabile.

Ne conseguirebbe che la differenza di trattamento cui si riferisce l'onorevole parlamentare è legittima in quanto discende necessariamente dalla diversa età pensionabile fissata per le donne e per gli uomini. Tale approccio da parte della Commissione è attualmente all'esame della Corte di giustizia, chiamata a dirimere una controversia su norme del regime di sicurezza sociale in vigore nel Regno Unito analoghe a quelle citate dall'onorevole parlamentare.

Si ricorda inoltre che nell'ottobre 1987 la Commissione ha presentato una proposta di direttiva del Consiglio ⁽²⁾ che mira a colmare le lacune esistenti in materia di parità di trattamento tra uomini e donne. Per l'età pensionabile tale proposta prevede che:

- nel caso in cui venga fissata, essa sia la stessa età per entrambi i sessi;
- nel caso in cui venga lasciata alla scelta dei beneficiari, le condizioni siano identiche per entrambi i sessi.

Nonostante i pareri favorevoli del Parlamento europeo e del Comitato economico e sociale, la proposta è ancora pendente presso il Consiglio.

⁽¹⁾ GU n. L 6 del 10. 1. 1979.

⁽²⁾ Doc. COM(87) 494 def.

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2460/92
dell'on. Winifred Ewing (ARC)
alla Commissione delle Comunità europee
(8 ottobre 1992)
(93/C 99/13)**

Oggetto: Finanziamento di progetti relativi agli anziani

Può la Commissione far sapere se vi saranno ulteriori finanziamenti per le attività di ricerca in corso, gli incontri a livello europeo, ecc. oltre alle spese per le attività connesse all'anno europeo degli anziani?

**Risposta data dalla sig.ra Papandreou
in nome della Commissione
(21 dicembre 1992)**

La designazione del 1993 come «Anno europeo degli anziani e della solidarietà tra le generazioni» è la fase finale e parte integrante del programma di attività in favore degli anziani, predisposto con la decisione del Consiglio del 26 novembre 1990. Ricerche, incontri e altre iniziative continueranno nel 1993 e saranno sostenute fino a quando potranno contribuire al successo dell'anno europeo.

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2461/92
dell'on. Winifred Ewing (ARC)
alla Commissione delle Comunità europee
(8 ottobre 1992)
(93/C 99/14)**

Oggetto: Iniziative nazionali nel corso dell'anno europeo degli anziani

Quale influenza intende esercitare la Commissione sulle autorità nazionali al fine di assicurare che siano organizzate in tutti gli Stati membri iniziative nazionali per l'anno europeo degli anziani?

**Risposta data dalla sig.ra Papandreou
in nome della Commissione
(22 dicembre 1992)**

La Commissione sta collaborando sia con le autorità nazionali, attraverso il comitato consultivo, sia con le organizzazioni non governative, attraverso il gruppo di collegamento, al fine di assicurare che sufficienti iniziative siano avviate in tutti gli Stati membri per celebrare l'anno europeo.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2462/92

dell'on. Winifred Ewing (ARC)
alla Commissione delle Comunità europee

(8 ottobre 1992)

(93/C 99/15)

Oggetto: Riunioni europee per anziani

Intende la Commissione assicurare che l'anno europeo degli anziani abbia successo per quanto riguarda gli anziani stessi, e ha in programma a tal fine riunioni a livello europeo per gli anziani?

Risposta data dalla sig.ra Papandreou
in nome della Commissione

(22 dicembre 1992)

Per assicurare il successo del 1993, in quanto «Anno europeo degli anziani e della solidarietà tra le generazioni», la Commissione ha finora in programma e ha convenuto di patrocinare più di 100 manifestazioni in tutta la Comunità. Molte di queste sono organizzate da e per gli anziani stessi e coinvolgeranno persone di diversi paesi.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2463/92

dell'on. Winifred Ewing (ARC)
alla Commissione delle Comunità europee

(8 ottobre 1992)

(93/C 99/16)

Oggetto: Politica dell'Organizzazione mondiale della sanità sull'alcool

La Commissione dispone di informazioni sulla politica dell'Organizzazione mondiale della sanità sull'uso e l'abuso di alcool? Può essa inoltre spiegare per quale motivo vi è stato un tangibile cambiamento di politica dal suo documento «Convivialità con moderazione», sostenuto dagli Stati membri dell'OMS a Lisbona lo scorso autunno, verso una linea d'approccio anti alcool assai più dura nel progetto di «Piano d'azione europeo sull'alcool» per quest'anno, dove si raccomanda una riduzione dei consumi del 25 % per il periodo 1980-2000?

Risposta data dalla sig.ra Papandreou
in nome della Commissione

(4 gennaio 1993)

La Commissione è regolarmente informata sulla politica dell'OMS e sulle iniziative nel campo dell'alcool ed è al

corrente della linea politica resa nota nel documento «Convivialità con moderazione», che diverge da quella accolta nel progetto «Piano d'azione europeo sull'alcool».

Quanto ai motivi che stanno alla base di tale cambiamento, la Commissione può comprendere che l'OMS abbia deciso di rendere più rigorosa la sua politica, già legata a specifici obiettivi quantitativi, al fine di rendere più incisiva l'azione globale contro l'abuso di alcool.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2467/92

dell'on. Filippos Pierros (PPE)
alla Commissione delle Comunità europee

(8 ottobre 1992)

(93/C 99/17)

Oggetto: Disfunzioni nel PIM — Grecia occidentale e Peloponneso (allevamento di frutti di mare nel dipartimento di Preveza)

Nell'ambito del programma integrato mediterraneo — Grecia occidentale e Peloponneso è stata prevista la realizzazione nel comune di Sparto (dipartimento di Preveza) di un impianto per l'allevamento di frutti di mare del costo di 10 483 000 DRA. Un sopralluogo effettuato di recente nell'impianto realizzato ha evidenziato l'inesistenza di controlli da parte delle competenti autorità locali, l'insufficienza dei documenti giustificativi obbligatori per legge e gravi ritardi nella realizzazione del programma nel suo complesso.

Cosa farà la Commissione per assicurarsi che l'opera in questione venga completata nei tempi previsti e non solo dal punto di vista formale?

Risposta data dal sig. Millan
in nome della Commissione

(18 dicembre 1992)

La Commissione è al corrente dei problemi, emersi nel corso del sopralluogo effettuato dai suoi servizi, che caratterizzano il progetto di mitilicoltura nel comune di Sparto (nomo dell'Acarnania-Etolia e non di Preveza). La Commissione condivide le preoccupazioni dell'onorevole parlamentare in merito al progetto, oggetto di cofinanziamento nel quadro dei programmi integrati mediterranei, e ai ritardi verificatisi nell'attuazione. La Commissione ne ha già informato le autorità elleniche, chiedendo loro di adottare le opportune misure per completare il progetto secondo le forme prescritte.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2473/92**di Lord O'Hagan (PPE)****alla Commissione delle Comunità europee***(8 ottobre 1992)**(93/C 99/18)***Oggetto:** Preparati antiparassitari per pecore

Sono in molti a lamentare che taluni preparati antiparassitari per pecore provocano gravi malattie negli animali e nell'uomo.

1. La Commissione ha esaminato tali lagnanze?
2. Quali proposte intende ora presentare?

**Risposta data dal sig. Bangemann
in nome della Commissione**

(19 gennaio 1993)

1. Conformemente alla normativa comunitaria, è responsabilità degli Stati membri autorizzare prodotti medicinali veterinari, sulla base di criteri armonizzati di qualità, sicurezza ed efficacia. In tale ambito il criterio di sicurezza riguarda la sicurezza del prodotto per l'uomo, gli animali e l'ambiente.

Qualsiasi reclamo per gli effetti negativi provocati negli animali e nell'uomo da taluni medicinali veterinari richiede un'ampia indagine scientifica. Per quanto riguarda gli effetti negativi sugli animali, la gravità degli effetti osservati va esaminata in rapporto con le eventuali conseguenze di mancato trattamento o l'impiego di trattamenti alternativi.

Allo stato attuale la Commissione non dispone né delle competenze giuridiche né delle risorse scientifiche necessarie per intraprendere indagini di questo tipo, che sono responsabilità degli Stati membri. Tuttavia gli Stati membri che si avvalgono di un sistema efficiente di farmacovigilanza veterinaria procedono su base volontaria, nell'ambito del comitato per i medicinali veterinari, allo scambio di informazioni sugli effetti negativi riscontrati, causati dai medicinali veterinari. Sulla base di tali informazioni l'incidenza degli effetti negativi riscontrati provocati dagli antiparassitari per gli ovini non sembra molto rilevante.

In avvenire, a complemento della sua proposta per un futuro sistema di libera circolazione delle specialità medicinali ⁽¹⁾, la Commissione ha proposto un maggiore coordinamento delle attività di farmacovigilanza veterinaria nell'ambito dell'agenzia europea di valutazione dei medicinali.

2. La Commissione non intende presentare proposte specifiche relative agli antiparassitari per gli ovini.

⁽¹⁾ Doc. COM(90) 283 def.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2491/92**dell'on. Karel De Gucht (LDR)****alla Commissione delle Comunità europee***(12 ottobre 1992)**(93/C 99/19)*

Oggetto: Fornitura dietro prescrizione medica di prodotti farmaceutici riservata ai medici che esercitano in Belgio

La fornitura dietro prescrizione medica di prodotti farmaceutici è riservata, in diversi Stati della Comunità europea e in particolare in Belgio (decreti reali del 31 maggio 1885 e del 10 novembre 1967), ai medici iscritti presso le autorità provinciali competenti.

La Commissione non ritiene che questo tipo di disposizioni andrebbe eliminato quanto prima in tutti gli Stati membri onde essere coerenti con gli obiettivi del mercato interno?

**Risposta data dal sig. Bangemann
in nome della Commissione**

(22 gennaio 1993)

Il 31 marzo 1992 il Consiglio ha adottato la direttiva 92/26/CEE ⁽¹⁾ concernente la classificazione in materia di fornitura dei medicinali per uso umano. Tale direttiva, alla quale gli Stati membri dovrebbero uniformarsi prima del 1° gennaio 1993, definisce la prescrizione medica come «ogni ricetta rilasciata da un professionista abilitato a prescrivere medicinali». Tale direttiva non contempla condizioni di nazionalità o di residenza del medico che rilascia la prescrizione.

La Commissione adotterà misure appropriate affinché la direttiva sia recepita negli Stati membri.

Inoltre le condizioni di accesso alla professione di medico e le modalità di detta professione sono state armonizzate dalle direttive 75/362/CEE e 75/363/CEE ⁽²⁾ modificate. Da ciò risulta che la prescrizione di un medicinale effettuata da un medico di un altro Stato membro offre al paziente la stessa garanzia della prescrizione effettuata da un medico di un determinato Stato membro.

In caso di dubbio sull'autenticità della prescrizione, ogni farmacista o persona autorizzata o abilitata alla consegna di medicinali ha la possibilità di rifiutarsi di fornire il medicinale prescritto. Ciò potrebbe riguardare prescrizioni di medicinali oggetto di abusi o usate impropriamente a fini illeciti (prescrizioni speciali previste all'articolo 3, comma 2, della direttiva 92/26/CEE).

Il fatto che il medico che rilascia la prescrizione abbia una diversa nazionalità o risieda in un altro paese membro non

costituisce un criterio sistematico di divieto o di rifiuto di fornire i medicinali indicati in una prescrizione.

(¹) GU n. L 103 del 30. 4. 1992.

(²) GU n. L 167 del 30. 6. 1975.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2492/92

dell'on. Alonso Puerta (GUE)

alla Commissione delle Comunità europee

(12 ottobre 1992)

(93/C 99/20)

Oggetto: Marea nera nei comuni di Ribadesella e Llanes (Asturie/Spagna)

Una frangia del litorale asturiano compresa tra i comuni di Ribadesella e Llanes è stata inquinata dal combustibile fuoriuscito dalle cisterne della nave croata «Neretva» affondata il 14 agosto 1992 davanti alla costa del comune di Ribadesella.

Il ritardo ingiustificato con il quale si è proceduto a porre rimedio alle conseguenze dell'affondamento della nave ha reso ancora più gravi i danni causati da questa marea nera alla pesca, al turismo e alla fauna e flora marine nella zona colpita.

La Commissione può intervenire presso le autorità competenti affinché forniscano una valutazione dei danni causati dalla marea nera, a medio e lungo termine, sia all'economia che all'ambiente dei municipi di Ribadesella e Llanes?

Quali misure di sostegno finanziario può adottare la Commissione per ovviare ai gravi danni causati ai suddetti comuni?

**Risposta data dal sig. Van Miert
in nome della Commissione**

(22 dicembre 1992)

In occasione dell'incidente in oggetto, non è stato richiesto l'intervento della Commissione e della task force della Comunità per la lotta contro gli inquinamenti marittimi accidentali. Ciò nonostante, grazie ai continui contatti con le autorità spagnole, i fatti possono essere ricostruiti come segue:

Il 13 agosto 1992 la nave croata «Neretva», di 3 743 t di stazza lorda, trovatasi in difficoltà, ha richiesto aiuto. Le autorità spagnole sono riuscite a mettere in salvo l'intero equipaggio prima dell'affondamento della nave, avvenuto circa tre ore dopo la trasmissione della richiesta di soccorso.

La nave trasportava 5 292 t di ceneri di pirite, ed aveva a bordo 196 t di olio combustibile e 37 t di gasolio.

Dopo il salvataggio dell'equipaggio, le imbarcazioni di soccorso e antinquinamento sono rimaste sul posto per eliminare piccole chiazze di carburante tramite dispersione meccanica. Le sfavorevoli condizioni atmosferiche non hanno permesso l'uso di sbarramenti e di schiumatori. Nei giorni seguenti sono state utilizzate anche sostanze disperdenti (prodotti chimici).

Lo stesso giorno dell'incidente, le autorità marittime spagnole hanno informato dell'accaduto la compagnia di assicurazione interessata (la P and I club), chiedendole, al tempo stesso, di adottare le misure necessarie per prevenire e controllare il pericolo di inquinamento.

I battelli antinquinamento sono rimasti nella zona dell'affondamento per disperdere le chiazze, apparentemente poco estese. Ciò nonostante il 16 agosto alcune spiagge sono state raggiunte da residui di carburante.

Il 18 agosto, in mancanza di decisioni da parte della P and I club in merito al recupero del carburante, del gasolio e dei residui oleosi, l'amministrazione spagnola si è sentita in dovere di approvare e autorizzare l'unica proposta fino a quel momento pervenuta da parte di una società di recuperi marittimi. Tra il 19 agosto e il 19 settembre è stato effettuato il recupero di carburante, gasolio e residui oleosi, con condizioni meteorologiche particolarmente difficili, dalla nave affondata ad una profondità di 48 m. Sono stati recuperati residui oleosi per un totale di 178 m³.

Le autorità locali competenti hanno organizzato un'operazione di bonifica delle spiagge ed alcune di queste sono state chiuse al pubblico.

Le autorità competenti interessate hanno effettuato analisi e controlli delle acque e dell'ambiente marino, senza riscontrare alcun danno.

La Commissione trasmette all'onorevole parlamentare ed al segretariato generale del Parlamento europeo una scheda informativa sull'operato della Comunità europea nei confronti degli inquinamenti marittimi accidentali.

I danni causati dagli inquinamenti marittimi dovuti ad incidenti sono di pertinenza prettamente nazionale e riguardano le autorità nazionali, l'assicuratore e l'armatore.

Inoltre, con la decisione 86/85/CEE del Consiglio è stato istituito un sistema comunitario di informazione in materia di controllo e di riduzione dell'inquinamento causato da sversamenti in mare di idrocarburi e di altre sostanze pericolose, che consentirà alla Commissione di far fronte a diversi compiti previsti nella risoluzione del Consiglio del 26 giugno 1978 e nell'annesso piano di azione.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2499/92

dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI)
alla Commissione delle Comunità europee
 (12 ottobre 1992)
 (93/C 99/21)

Oggetto: Politica comunitaria in materia di minerali

Considerando l'esigenza di avviare su basi adeguate la politica comunitaria in materia di minerali, si chiede alla Commissione se essa debba mirare 1) a ridurre la dipendenza dei Dodici dalle fonti extracomunitarie di approvvigionamento di materie prime di origine mineraria e 2) a valorizzare pienamente le risorse minerarie di cui dispongono i paesi CE.

Risposta data dal sig. Bangemann
in nome della Commissione
 (23 dicembre 1992)

La Commissione ha proceduto alla valutazione della situazione attuale riguardante il settore delle industrie estrattive e alla preparazione di orientamenti in un'ottica comunitaria basandosi sui principi della politica industriale comunitaria definiti nel 1990.

1. In tale ottica l'obiettivo principale della Commissione per l'approvvigionamento di materie prime di origine mineraria è quello di creare condizioni tali da garantire un ambiente concorrenziale nel quale l'approvvigionamento si effettuerà in maniera efficiente.
2. Inoltre la Commissione è consapevole dell'esistenza nella Comunità di importanti potenzialità in grado di sviluppare un settore estrattivo competitivo. Essa intende agevolarne lo sviluppo mediante una più agevole integrazione nel mercato interno e l'adeguamento strutturale mediante un utilizzo appropriato delle misure orizzontali di politica industriale e strutturale.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2510/92

dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI)
alla Commissione delle Comunità europee
 (12 ottobre 1992)
 (93/C 99/22)

Oggetto: Pericoli per la salute derivanti dalle tinture per capelli

Secondo uno studio pubblicato di recente dall'*American Journal of Public Health* (1° luglio 1992) le tinture per capelli sembrano essere collegate a un crescente pericolo di cancro.

Non ritiene utile la Commissione incaricare degli specialisti di indagare su questa vicenda rendendo pubblici i risultati della loro ricerca?

Risposta data dal sig. Van Miert
in nome della Commissione
 (23 dicembre 1992)

Lo studio cui fa riferimento l'onorevole parlamentare è stato esaminato dal comitato scientifico di cosmetologia ⁽¹⁾, l'organo consultivo della Commissione sui prodotti cosmetici. Tra le osservazioni espresse, le più pertinenti sono riportate qui di seguito.

L'autore dello studio Zahm ed altri è giunto alla conclusione che l'impiego di tinture per capelli sembra collegato ad un aumento del rischio del linfoma diverso da quello di Hodgkins. Tuttavia, a causa dell'ambito ristretto dello studio, sembra prematuro trarre conclusioni. L'esposizione è stata valutata attraverso un questionario che non forniva alcun dato sulla quantità di tintura utilizzata (frequenza, tempo di posa, ecc.). L'informazione, derivante da interviste di parenti a volte a vari anni di distanza dal decesso del soggetto, dà adito a dubbi sull'esattezza dei dati raccolti. Inoltre l'aumento del rischio (rapporto delle probabilità di 1,5) era limitato, tale da non essere considerato biologicamente rilevante da gran parte degli epidemiologi. Si deve anche sottolineare il fatto che lo studio di Zahm prende in esame la situazione normativa statunitense nel periodo 1983-1986, situazione diversa da quella comunitaria. Per quanto riguarda quest'ultima, la Commissione informa l'onorevole parlamentare di quanto segue.

In uno dei preamboli della direttiva 76/768/CEE del Consiglio del 27 luglio 1976, relativa al ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri sui prodotti cosmetici ⁽²⁾, si dice: «... è necessario elaborare, in base a ricerche scientifiche e tecniche, proposte di elenchi di sostanze autorizzate che possono comprendere ... le tinture per capelli ..., tenuto conto in particolare dei problemi posti dalle sostanze sensibilizzanti».

Il lavoro in materia procede regolarmente.

⁽¹⁾ GU n. L 13 del 17. 1. 1978.

⁽²⁾ GU n. L 262 del 27. 9. 1976.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2512/92

dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI)
alla Commissione delle Comunità europee
 (12 ottobre 1992)
 (93/C 99/23)

Oggetto: Caccia nell'Attica

In seguito all'ultimo grande incendio l'organizzazione ecologista «Associazione ecologico-zoofila di Grecia» ha chiesto di vietare la caccia nell'Attica in quanto le fiamme hanno drasticamente ridotto lo spazio vitale di uccelli e

animali che vivevano nei boschi. Per l'associazione è necessario mobilitare le coscienze per creare un'oasi in una società del tutto antropocentrica.

Ritiene opportuno la Commissione chiedere al governo ellenico di soddisfare questa richiesta degli ecologisti?

**Risposta data dal sig. Van Miert
in nome della Commissione**

(23 dicembre 1992)

No, dal momento che, secondo le informazioni comunicate alla Commissione dalle autorità greche, è già stata adottata la decisione di vietare la caccia in gran parte della regione colpita da questi incendi.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2519/92

**degli onn. Alexander Langer, Claudia Roth
e Gérard Onesta (V)**

alla Commissione delle Comunità europee

(12 ottobre 1992)

(93/C 99/24)

Oggetto: Violazione dei diritti umani in Croazia

È a conoscenza la Commissione delle forme di intimidazione e, in parte, di terrorismo che, come ha dovuto constatare una delegazione del gruppo Verde di cui faceva parte fra gli altri l'on. Claudia Roth, vengono attuate con grande frequenza in Croazia, ad esempio a Spalato, Fiume e Zagabria, soprattutto nei confronti della popolazione di origine serba, nonché del fatto che gli episodi in questione sono a quanto pare tollerati se non appoggiati dalle autorità croate, che in taluni casi ne sono addirittura direttamente responsabili? Cosa possono riferire in merito gli osservatori CE?

Quali misure ha adottato o prevede di adottare la Commissione per richiamare le autorità croate al rigoroso rispetto dei diritti umani e delle minoranze, traendo eventualmente le necessarie conseguenze dalla loro mancata osservanza? Come valuta la Commissione il programma di «omogeneizzazione nazionale» del governo croato, che a quanto pare si traduce per la popolazione «non omogenea» nella perdita del posto di lavoro e dell'abitazione? È noto alla Commissione che l'acquisizione della cittadinanza croata è resa estremamente difficile, se non addirittura impossibile, alla popolazione sgradita che si vede negare di conseguenza fondamentali diritti civili e sociali? Cosa può riferire la Commissione

sulla situazione in Croazia per quanto riguarda la libertà di stampa e il pluralismo di opinione e come valuta il programma «per il rinnovamento demografico della Croazia»?

Non ritiene la Commissione che non si possa in alcun caso addurre a scusa o addirittura a giustificazione per i gravi episodi di violazione dei diritti umani in Croazia la politica terroristica serba o di qualsiasi altra origine, e che la credibilità democratica della Croazia dipende soprattutto dal rilievo dato ai diritti dell'uomo e delle minoranze? Non ritiene altresì che soltanto il rispetto dei diritti dell'uomo e delle minoranze in tutte le Repubbliche e in tutti i territori dell'ex Jugoslavia potrà schiudere una prospettiva di pace e che viceversa il conflitto si aggraverà ulteriormente fintantoché la Serbia in primo luogo, ma anche la Croazia e le altre parti in causa, non si adopereranno in tal senso?

**Risposta data dal sig. Matutes
in nome della Commissione**

(21 dicembre 1992)

La Commissione non dispone di informazioni dirette né di fonti proprie, mancando una rappresentanza della Commissione in Croazia, per quanto riguarda i fatti denunciati dagli onorevoli parlamentari. Degli osservatori europei non è responsabili la Commissione, ma la Presidenza del Consiglio.

Al di là di questo, la Commissione riceve indirettamente informazioni da diverse fonti sulle intimidazioni contro la popolazione di origine serba in Croazia. A tale riguardo la Commissione condanna fermamente qualsiasi programma che si ponga in profonda contraddizione con il rispetto dei diritti delle minoranze indipendentemente dalla sua denominazione di purificazione etnica o di omogeneizzazione nazionale.

La Commissione condivide l'opinione degli onorevoli parlamentari secondo cui nessun tipo di azione terroristica esercitata da una delle parti nella guerra civile nella ex Jugoslavia può giustificare violazioni di diritti umani in Croazia e che soltanto il rispetto dei diritti dell'uomo e delle minoranze potrà aprire una prospettiva di pace nel paese.

In occasione dei colloqui svoltisi nel corso del primo semestre 1992, il Presidente Delors ha spiegato con chiarezza al Presidente croato sig. Tudjman che l'evoluzione delle relazioni tra Comunità e Croazia, ed in particolare la negoziazione di un accordo di cooperazione tra le due parti, dipendono dal rispetto dei diritti umani in Croazia.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2539/92**dell'on. Anna Catasta (GUE)****alla Commissione delle Comunità europee***(27 ottobre 1992)**(93/C 99/25)*

Oggetto: Procedura nei confronti del progetto di legge italiano a favore dell'imprenditoria femminile

Data l'importanza che la Commissione attribuisce allo sviluppo e al sostegno dell'occupazione femminile;

data la situazione precaria della donna nel mondo del lavoro e in particolare nell'imprenditoria;

visto il progetto di legge che l'Italia intende proporre per lo sviluppo e il sostegno dell'imprenditoria femminile;

Può la Commissione motivare la procedura iniziata nei confronti del progetto di legge summenzionato?

Non pensa la Commissione che la procedura contrasti con le «azioni positive» che la Commissione stessa promuove in favore delle donne?

**Risposta data dalla sig.ra Papandreou
in nome della Commissione**

(5 gennaio 1993)

La Commissione si compiace che gli Stati membri prendano iniziative destinate ad incoraggiare l'accesso e la partecipazione delle donne all'occupazione su una base di parità con gli uomini. Del resto, essa attua una propria strategia in materia, poiché la promozione dell'occupazione delle donne è uno degli obiettivi prioritari del 3° programma d'azione comunitaria per la parità delle opportunità fra donne e uomini.

Nondimeno gli aiuti assegnati per promuovere l'occupazione delle donne devono rispettare le condizioni previste dal trattato CEE e in particolare le disposizioni in materia di aiuti di stato.

Secondo le informazioni attualmente in possesso della Commissione, il progetto di legge italiano che propone aiuti per l'occupazione delle donne sembra incompatibile, ad eccezione degli aiuti alla formazione, con il trattato CEE poiché questi aiuti non soddisfano le condizioni necessarie per beneficiare di una delle deroghe all'incompatibilità degli aiuti previste all'articolo 92, paragrafo 3 CEE. A tale riguardo la comunicazione della Commissione, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee* ⁽¹⁾, può dare più ampie informazioni all'onorevole parlamentare.

⁽¹⁾ GU n. C 237 del 16. 9. 1992.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2557/92**dell'on. Pierre Lataillade (RDE)****alla Commissione delle Comunità europee***(27 ottobre 1992)**(93/C 99/26)*

Oggetto: Ricongiungimento dei nuclei familiari

Nel giugno scorso a Lisbona nel corso di una riunione informale i ministri della Comunità responsabili dell'immigrazione hanno preso nota dei lavori di armonizzazione delle legislazioni sul ricongiungimento dei nuclei familiari, lavori cui era stata attribuita.

In quella occasione i ministri hanno confermato che l'obiettivo era di pervenire a individuare i principi comuni in base ai quali gli Stati membri si sarebbero impegnati ad adeguare, se necessario, il rispettivo diritto nazionale. A tale riguardo un progetto di decisione dovrebbe essere presentato nel mese di dicembre.

Può la Commissione chiarire se il ricongiungimento del nucleo familiare riguarderà solamente i figli (siano essi minorenni o no) o se si estenderà altresì agli ascendenti (siano essi autosufficienti o meno)?

**Risposta data dalla sig.ra Papandreou
in nome della Commissione**

(17 dicembre 1992)

Il progetto di risoluzione per l'armonizzazione delle politiche nazionali sul ricongiungimento dei nuclei familiari, al quale si riferisce l'onorevole parlamentare, si colloca nel quadro dell'esecuzione del mandato affidato ai ministri dell'immigrazione dal Consiglio europeo di Maastricht, che li ha invitati ad attuare un programma di lavoro per l'armonizzazione delle politiche di immigrazione.

I lavori si svolgono a livello intergovernativo e pertanto la questione dovrebbe essere sottoposta alla presidenza.

Da parte sua la Commissione, su richiesta della presidenza, ha preparato un documento di lavoro sul ricongiungimento dei nuclei familiari, che si limita tuttavia ad esporre la situazione alla luce del diritto internazionale, del diritto comunitario e della legislazione o la pratica degli Stati membri. La Commissione trasmette una copia di questo documento direttamente all'onorevole parlamentare e al segretariato generale del Parlamento europeo.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2566/92**dell'on. Jean-Pierre Raffin (V)****alla Commissione delle Comunità europee***(27 ottobre 1992)**(93/C 99/27)*

Oggetto: Mortalità infantile

Parecchie decine di bambini muoiono ogni giorno in Europa per la cosiddetta «morte subitanea del poppante».

Può la Commissione dire cosa intende fare per combattere questo flagello che colpisce parecchie migliaia di famiglie europee ogni anno e se ritiene possibile far scomparire totalmente tale sindrome?

Può essa a tal fine indicare quali sarebbero i mezzi a ciò necessari e quali iniziative intende assumere in proposito?

**Risposta data dalla sig.ra Papandreou
in nome della Commissione**

(22 dicembre 1992)

Grazie alle riunioni e ai congressi organizzati in materia e attraverso le pubblicazioni scientifiche la Commissione è assolutamente al corrente dell'evoluzione della ricerca relativa alla «morte subitanea del poppante».

A tutt'ora le azioni da avviare in materia di prevenzione della morte subitanea del poppante non fanno parte delle priorità comunitarie nel settore della sanità pubblica.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2568/92

**dell'on. Carlos Robles Piquer (PPE)
alla Commissione delle Comunità europee**

(27 ottobre 1992)

(93/C 99/28)

Oggetto: Abolizione della coltivazione di canna da zucchero nella Comunità europea

L'unica coltivazione di canna da zucchero ancora esistente nella Comunità è in procinto di sparire in seguito al carattere antieconomico di tale coltivazione nella regione andalusa di Motril (Spagna), unico luogo in cui ancora si coltiva e produce quello che una volta era un prodotto ambizioso.

Tutti gli abitanti della zona sono in grave stato di preoccupazione poiché una produzione tradizionale, coltivata da secoli, dovrà essere abbandonata e sostituita con altre coltivazioni più vantaggiose e produttive.

Di fronte a questa situazione eccezionale, cosa può fare la Commissione per quanto riguarda specifiche misure comunitarie da applicare eventualmente alle suddette piantagioni di canna da zucchero della zona di Motril, che consentano di sostituire le attuali coltivazioni con nuove piantagioni agricole per impedire il declino economico di tale zona e per restituire la tranquillità ai suoi abitanti?

**Risposta data dal sig. Mac Sharry
in nome della Commissione**

(21 dicembre 1992)

Dal 1986, anno di adesione della Spagna alla CEE, la coltura della canna da zucchero è disciplinata dall'OCM dello zucchero e beneficia direttamente delle garanzie di prezzo e di smaltimento previste dalla suddetta OCM.

D'altro canto, nel quadro della riforma dei fondi strutturali comunitari (regolamento (CEE) n. 2052/88 del Consiglio, del 24 giugno 1988) ⁽¹⁾, il FEAOG-Orientamento ha previsto azioni intese a promuovere lo sviluppo e l'adattamento delle regioni in ritardo sul processo di sviluppo (regolamenti (CEE) n. 4253/88 e (CEE) n. 4256/88 del Consiglio, del 19 dicembre 1988) ⁽²⁾, conformemente all'obiettivo 1 della suddetta riforma. A questo proposito la zona di Motril è una zona ammissibile nell'ambito dell'obiettivo 1, e spetta alle autorità spagnole competenti presentare i programmi appropriati che, se soddisfano le condizioni regolamentari previste, potrebbero migliorare la situazione in questa zona di coltura della canna da zucchero.

La Spagna ha inoltre già comunicato alla Commissione un programma di aiuti a favore delle zone sensibili nella costa mediterranea, che riguarda le province di Malaga e di Granada, dov'è coltivata la canna da zucchero.

Questa misura rientra nel regolamento (CEE) n. 2328/91 ⁽³⁾, titolo VII, relativo alle zone sensibili, e la Commissione ha già chiesto informazioni complementari alle autorità spagnole, indicando loro nel contempo le condizioni che determinerebbero la conformità del suddetto programma agli obiettivi del regolamento in questione.

⁽¹⁾ GU n. L 185 del 15. 7. 1988.

⁽²⁾ GU n. L 374 del 31. 12. 1988.

⁽³⁾ GU n. L 218 del 6. 8. 1991.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2578/92

**dell'on. Cristiana Muscardini (NI)
alla Commissione delle Comunità europee**

(27 ottobre 1992)

(93/C 99/29)

Oggetto: Pericolo di malattie senili per assunzione di alluminio

In una recente indagine dell'università di Tokio si sostiene che una delle cause scatenanti del morbo di Alzheimer (demenza senile) sia da ricercarsi nell'assunzione di alte percentuali di alluminio.

Considerato che l'alluminio viene introdotto nell'organismo tramite l'acqua potabile e si deposita nelle strutture cerebrali («placche senili») e che casi di demenza sono stati riscontrati tra i dializzati ed attribuiti proprio all'alluminio presente nei filtri delle macchine per le dialisi, non ritiene la Commissione di dover emanare una

direttiva che stabilisca, in base a percentuali di sicurezza, la quantità di alluminio tollerabile nell'acqua e nei filtri delle macchine per le dialisi?

**Risposta data dalla sig.ra Papandreou
in nome della Commissione**

(5 gennaio 1993)

L'assunzione di alte percentuali di alluminio nella Comunità europea è stata oggetto di una risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 16 giugno 1986, relativa alla protezione dei pazienti sottoposti a dialisi mediante massima riduzione dell'esposizione all'alluminio⁽¹⁾. Quanto ai quesiti formulati dall'onorevole parlamentare si rinvia a tale risoluzione.

(¹) GU n. C 184 del 23. 7. 1986.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2583/92

dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI)

alla Commissione delle Comunità europee

(27 ottobre 1992)

(93/C 99/30)

Oggetto: Demografia e sviluppo della Comunità e dei suoi Stati membri

Stante che gli obiettivi della politica di espansione non vanno disgiunti dallo sviluppo demografico, quando la Commissione predisporrà un'analisi particolareggiata del rapporto esistente tra sviluppo demografico ed economico nella Comunità e nei suoi Stati membri presi individualmente, analisi che tenga conto dei vari risvolti di detto rapporto e delle contraddizioni che potrebbero eventualmente emergere?

Ha essa elaborato proposte in merito alla situazione demografica esistente nella Comunità e nei suoi Stati membri?

**Risposta data dalla sig.ra Papandreou
in nome della Commissione**

(22 dicembre 1992)

L'analisi del rapporto fra sviluppo economico e sviluppo demografico è già stata discussa nel quadro della relazione del Nucleo di prospettiva sull'«Europa nel movimento demografico» inviata direttamente all'onorevole parlamentare e al segretariato generale del Parlamento europeo.

Per informazione, le seguenti manifestazioni sono state organizzate o coorganizzate dalla Commissione:

- Symposium on Population change and European Society, Firenze, Istituto universitario europeo, novembre 1988;
- il capitale umano all'alba del XXI secolo, 27-29 novembre 1991;
- conferenza SYSDM sul mercato dell'occupazione in Europa nell'anno 2000 — mutamenti demografici e conseguenze a livello politico, Bruxelles, 12-13 dicembre 1991.

Inoltre Eurostat pubblica ogni anno un annuario demografico che riprende in modo sintetico l'evoluzione dei principali indici demografici. L'osservatorio europeo delle politiche familiari nazionali dedica un capitolo della sua relazione annuale alle questioni demografiche.

Infine, la Commissione sta per mettere a punto un incontro europeo delle scienze della popolazione. Tale incontro potrà tra l'altro dare un contributo alla preparazione della relazione sulla demografia prevista dall'articolo 7 del trattato di Maastricht. Esso articolerà i suoi lavori in base a quelli degli osservatori comunitari già esistenti.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2584/92

dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI)

alla Commissione delle Comunità europee

(27 ottobre 1992)

(93/C 99/31)

Oggetto: Tutela degli anziani

Il 1993 è stato proclamato «Anno europeo degli anziani e della solidarietà tra generazioni».

Stanti le carenti condizioni igienico-sanitarie esistenti nelle case di riposo per anziani e visto che giorno dopo giorno da parte dei competenti servizi degli Stati membri vengono denunciate numerose trasgressioni in molti di questi ospizi, può la Commissione dire:

1. se e quando intende procedere all'elaborazione di un codice europeo di «idoneità igienico-giuridica» per il funzionamento dei gerontocomi, nonché all'emanazione della relativa direttiva comunitaria, e
2. se intende adoperarsi affinché venga costituita un'efficiente rete di assistenza domiciliare agli anziani?

**Risposta data dalla sig.ra Papandreou
in nome della Commissione**

(5 gennaio 1993)

1. La Commissione non intende proporre una normativa che disciplini gli standard dei gerontocomi, poiché si

tratta di un settore di competenza principalmente nazionale o regionale.

2. La Commissione sta attualmente predisponendo una rete di misure innovative in tutta la Comunità il cui scopo principale è quello di rafforzare le disposizioni che regolano il ricovero e la cura degli anziani in modo che acquisiscano maggiore capacità di vivere in maniera autonoma.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2588/92

dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI)
alla Commissione delle Comunità europee
(27 ottobre 1992)
(93/C 99/32)

Oggetto: Adozione di un sistema europeo di pagamento elettronico a mezzo di carte di credito sui taxi

Dato l'importante ruolo svolto dai taxi negli spostamenti delle persone e visto che aumenta sempre più il numero delle aggressioni contro i conducenti di taxi soprattutto nelle grandi città europee, intende la Commissione esaminare la possibilità di proporre l'utilizzo di carte di credito elettroniche per il pagamento delle prestazioni chiedendo con la massima urgenza agli Stati membri di coordinare le rispettive iniziative intese ad adottare un sistema unitario di pagamento valido per l'intera Comunità?

Risposta data da Sir Leon Brittan
in nome della Commissione
(16 dicembre 1992)

Secondo le informazioni in possesso della Commissione, i taxi in circolazione in alcune grandi città europee sono già in grado di accettare carte di credito o di pagamento elettronico e questa prassi si sta estendendo rapidamente.

In questo contesto spetta alle società che gestiscono il servizio di taxi o, se necessario, ai proprietari individuali di questo mezzo di trasporto concludere accordi con uno o molti emittenti di carte di credito o di pagamento.

Non spetta alla Commissione prendere un'iniziativa come quella proposta dall'onorevole parlamentare, tanto più che potrebbe difficilmente evitare di indurre alla conclusione d'accordi tra imprese, ciò che potrebbe porre problemi nei confronti delle norme di concorrenza del Trattato.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2591/92

dell'on. Elmar Brok (PPE)
alla Commissione delle Comunità europee
(27 ottobre 1992)
(93/C 99/33)

Oggetto: Programmi comunitari di sviluppo nel Land Renania settentrionale-Vestfalia

Quali società del Land Renania settentrionale-Vestfalia hanno ricevuto fra il 1990 e il 1992 aiuti allo sviluppo? Di quali programmi comunitari si è trattato e qual è stata l'entità delle somme concesse?

Risposta data dal sig. Millan
in nome della Commissione
(16 febbraio 1993)

A causa dell'ampiezza della risposta, la quale comprende numerose tabelle, la Commissione trasmette il testo direttamente all'onorevole parlamentare ed al segretariato generale del Parlamento.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2600/92

dell'on. John McCartin (PPE)
alla Commissione delle Comunità europee
(27 ottobre 1992)
(93/C 99/34)

Oggetto: Direttiva che stabilisce le norme di polizia sanitaria per la commercializzazione degli animali e prodotti d'acqua-coltura

Quali garanzie ha potuto fornire la Commissione ai produttori di molluschi e crostacei, in particolare ai molluschicoltori, circa l'omissione della malattia «Brown Ring» (marciume anulare) nella classe 11 delle malattie elencate nella direttiva 91/67/CEE che stabilisce le norme di polizia sanitaria per la commercializzazione di animali e prodotti d'acqua-coltura ⁽¹⁾, che entrerà in vigore nel gennaio 1993?

Intende la Commissione modificare l'elenco ed includere la malattia sudetta che ha devastato vivai di molluschi in Francia e Spagna?

⁽¹⁾ GU n. L 46 del 19. 2. 1991, pag. 1.

Risposta data dal sig. Mac Sharry
in nome della Commissione
(30 novembre 1992)

La questione del marciume anulare (malattia «Brown Ring») nei mitili è stata sottoposta al comitato scientifico veterinario. Secondo il parere di quest'ultimo, l'incidenza

di tale malattia potrebbe essere ridotta mediante misure profilattiche, quali un controllo preventivo dei collettori inteso a rilevare le basse densità di riproduzione e tempi di stabulazione minimi. Nelle zone infette (Spagna e Francia) la malattia presenta attualmente un'incidenza media del 6 %, con tassi di mortalità piuttosto bassi. Essa è quindi tenuta sotto controllo grazie a pratiche di allevamento opportune. Pertanto la Commissione non intende proporre l'inclusione del marciume anulare nell'elenco delle malattie di cui alla direttiva 91/67/CEE del Consiglio che stabilisce le norme di polizia sanitaria per la commercializzazione di animali e prodotti di acquacoltura.

La Commissione fa presente che, a norma dell'articolo 3 della predetta direttiva 91/67/CEE, gli animali di acquacoltura (tra cui i mitili) destinati alla commercializzazione non devono presentare segni clinici di malattia né provenire da allevamenti soggetti a restrizioni per motivi di polizia sanitaria (per esempio la malattia «Brown Ring») e non devono essere venuti a contatto con tali allevamenti. Questa disposizione garantisce la protezione degli allevamenti dall'introduzione del morbo.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2629/92

di Sir James Scott-Hopkins (PPE)

alla Commissione delle Comunità europee

(27 ottobre 1992)

(93/C 99/35)

Oggetto: Aiuti alle popolazioni affamate dell'Africa

Quali ulteriori risorse propone la Commissione che vengano immediatamente messe a disposizione per contribuire ad alleviare il terribile problema della fame nel continente africano, ed in particolare nel Corno d'Africa?

**Risposta data dal sig. Marín
in nome della Commissione**

(23 dicembre 1992)

Per fronteggiare la carestia causata dalla siccità e dagli spostamenti di popolazioni in numerosi paesi africani, il 18 maggio 1992 la Commissione ha deciso di fissare, analogamente al 1991, un programma speciale di aiuto alimentare per l'Africa.

Il programma prevede un aiuto di 800 000 t di equivalente cereali per un costo stimato a 220 milioni di ECU; ne possono beneficiare 13 paesi africani nonché 3 paesi in Asia e 2 in America Latina.

A tutt'oggi la totalità di quest'aiuto è stata assegnata ai vari beneficiari e, al 15 ottobre 1992, il 93 % delle derrate era stato trasportato.

La Commissione ha appena assegnato aiuti supplementari, nei limiti del bilancio 1992, alle popolazioni più colpite in Somalia, nel Nord del Kenia e nel Sud del Sudan. Essa ritiene che le consegne decise e mobilitate attualmente da tutti i donatori corrispondano al volume delle operazioni di aiuto realizzabile concretamente da qui all'inizio dell'anno prossimo.

La Commissione prepara, in coordinamento con gli altri donatori principali, gli aiuti da decidere fin dall'inizio del 1993.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2651/92

dell'on. Jaak Vandemeulebroucke (ARC)

alla Commissione delle Comunità europee

(27 ottobre 1992)

(93/C 99/36)

Oggetto: Azioni e studi nel campo della sicurezza sociale
— Utilizzazione degli stanziamenti della voce
B3-4100

La voce B3-4100 prevedeva per l'esercizio 1992 uno stanziamento di impegno di 900 000 ECU.

Può la Commissione fornire un quadro dell'utilizzazione di tali stanziamenti, con l'indicazione dei progetti finanziati e delle organizzazioni beneficiarie?

**Risposta data dalla sig.ra Papandreou
in nome della Commissione**

(5 gennaio 1993)

Oltre alla concessione di doni e contributi di piccola entità, sulla suddetta linea di bilancio sono state concesse, nel corso del 1992, sovvenzioni in favore delle tre seguenti iniziative:

Programma MISSOC

Il programma MISSOC cerca di raccogliere, pubblicare e diffondere informazioni sulla struttura organizzativa, le condizioni di capacità e i livelli di profitto esistenti all'interno di tutti gli Stati membri. La gestione del MISSOC è stata aggiudicata in esito a pubblico appalto nell'autunno 1991. Un rapporto comparativo e sintetico, che spiega dettagliatamente il livello di protezione sociale offerto negli Stati membri alla data del 1° luglio 1992, sarà pubblicato tra breve.

Strategia di convergenza

Sulla base della raccomandazione 92/442/CEE del Consiglio ⁽¹⁾ del 27 luglio 1992 relativa alla convergenza degli obiettivi e delle politiche in materia di protezione sociale, la Commissione ha provveduto a varare studi per soddisfare le richieste di sistematica informazione di cui alla sezione II.1 di detta raccomandazione.

Progetti supplementari in fatto di sicurezza sociale

La Commissione ha avviato ulteriori studi sulla natura e l'entità degli ostacoli alla libera circolazione dei lavoratori risultanti dall'applicabilità di sistemi complementari in fatto di previdenza sociale. Se gli aspetti concernenti le pensioni sono stati esaminati con attenzione (comunicazione della Commissione — SEC(91) 1332 def. del 22 luglio 1991) e ancora necessitano di un'ulteriore analisi, la Commissione ha concentrato la ricerca sulle peculiarità e le strutture operative degli schemi complementari di previdenza sociale. Una comunicazione su tali aspetti sarà preparata tra breve.

⁽¹⁾ GU n. L 245 del 26. 8. 1992.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2652/92

dell'on. Jaak Vandemeulebroucke (ARC)
alla Commissione delle Comunità europee
(27 ottobre 1992)
(93/C 99/37)

Oggetto: Azioni per l'uguaglianza fra uomini e donne — Utilizzazione degli stanziamenti della voce B3-4012

La voce B3-4012 prevedeva per l'esercizio 1992 uno stanziamento di impegno di 3,929 milioni di ECU.

Può la Commissione fornire un quadro dell'utilizzazione di tali stanziamenti, ripartito per Stato membro, con l'indicazione dei progetti finanziati e delle organizzazioni beneficiarie?

**Risposta data dalla sig.ra Papandreou
in nome della Commissione
(5 gennaio 1993)**

Gli stanziamenti d'impegno iscritti nella linea di bilancio B3-4012 sono utilizzati per finanziare iniziative *nell'ambito dell'attuazione del terzo programma d'azione comunitaria a medio termine* per l'eguale opportunità tra uomini e donne.

In particolare tali stanziamenti servono a finanziare otto reti riguardanti le problematiche particolari legate alla promozione della parità di opportunità. Metà di essi è utilizzata per finanziare il coordinamento, l'animazione e il controllo di reti o gruppi di lavoro costituiti da esperti degli Stati membri, che svolgono al tempo stesso funzioni di consulenza per quel che concerne l'attuazione di politiche o iniziative nella logica del partenariato di cui al terzo programma d'azione. Un'altra parte è destinata al finanziamento di studi, azioni pilota, conferenze, ecc.

L'elenco delle sovvenzioni concesse fino alla metà di ottobre 1992 è trasmessa direttamente all'onorevole parlamentare, come anche al segretariato generale del Parlamento europeo.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2682/92

dell'on. John Cushnahan (PPE)
alla Commissione delle Comunità europee
(29 ottobre 1992)
(93/C 99/38)

Oggetto: Indennizzi a favore dei detentori di quote lattiere «Mulder»

Alla luce della comunicazione ⁽¹⁾ del Consiglio e della Commissione sulla recente sentenza della Corte di giustizia in cui quest'ultima afferma che i detentori di quote lattiere «Mulder» vanno indennizzati per i redditi perduti nel periodo 1984-1989, si vuol sapere dalla Commissione se ha deciso quale sarà la procedura da seguire per i produttori rientranti in tale categoria. In caso affermativo, può essa fornirne i dettagli?

⁽¹⁾ GU n. C 198 del 5. 8. 1992, pag. 4.

**Risposta data dal sig. Mac Sharry
in nome della Commissione
(9 dicembre 1992)**

In stretta collaborazione con gli Stati membri, la Commissione e il Consiglio stanno attualmente cercando di stabilire un metodo di compensazione. Il metodo dovrebbe essere forfettario, per consentire alle amministrazioni nazionali di risolvere nel più breve tempo il maggior numero di casi, e sufficientemente obiettivo da ridurre il numero delle eventuali contestazioni.

La difficoltà dell'operazione spiega il tempo necessario per l'applicazione della procedura. In una seconda fase la Commissione intende proporre al Consiglio l'adozione di un regolamento con il quale si darebbe mandato agli Stati

membri di espletare le pratiche in questione, applicando il suddetto metodo di calcolo della compensazione.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2705/92
degli onn. Mark Killilea e Patrick Lane (RDE)
alla Commissione delle Comunità europee

(29 ottobre 1992)

(93/C 99/39)

Oggetto: Riforma della PAC

La riforma della politica agricola comune concordata dal Consiglio dei ministri avrà un impatto notevole sui settori economici e sociali delle zone rurali dell'Europa nei prossimi anni non appena le riforme attualmente decise avranno piena efficacia.

La Commissione conviene che l'agricoltura continuerà ad essere la principale forza motrice delle economie delle regioni rurali europee per il futuro prevedibile e che deve pertanto costituire la pietra miliare della politica di sviluppo rurale della Comunità?

Quali azioni straordinarie intende avviare ora la Commissione per rafforzare e sviluppare la politica di sviluppo rurale della Comunità nei prossimi anni al fine di garantire che quanti abitano nelle zone rurali possano beneficiare delle medesime prospettive degli abitanti delle zone urbane in termini di opportunità di lavoro, di standard di vita e di accesso all'istruzione?

Risposta data dal sig. Mac Sharry
in nome della Commissione

(22 dicembre 1992)

La riforma della politica agraria comune si prefigge sia di rendere più competitiva l'agricoltura europea sia di aumentare le possibilità per gli agricoltori di guadagnarsi da vivere in altri settori. È un fatto che un'agricoltura prospera è un elemento fondamentale per il benessere delle comunità rurali. Tuttavia, come la Commissione ha chiaramente precisato nella sua proposta di riforma ⁽¹⁾, lo sviluppo delle comunità rurali, per quanto strettamente connesso all'agricoltura, dipenderà in crescente misura da altri settori che offrono nuove possibilità.

Nella sua proposta «Dall'Atto unico al dopo Maastricht — i mezzi per realizzare le nostre ambizioni» ⁽²⁾, la Commissione ha sottolineato l'intento di mantenere e rafforzare le proprie iniziative a favore dello sviluppo rurale secondo gli obiettivi 1, 5a e 5b dei fondi strutturali, tenendo presente il divario sempre più accentuato tra le città e la campagna nella capacità di stimolare nuove attività imprenditoriali e di creare nuovi posti di lavoro.

Le misure da attuare nel quadro di questi obiettivi si riprometteranno di modernizzare l'agricoltura, dando particolare importanza al miglioramento della qualità, ad un più elevato valore aggiunto dei prodotti ottenuti in colture estensive e a condizioni di produzione rispettose dell'ambiente, di aiutare gli agricoltori e le imprese che operano nel settore agricolo a conformarsi a norme più elevate di protezione sanitaria e di igiene alimentare, nonché di diversificare le economie rurali, incoraggiando nuove attività economiche, l'artigianato, il turismo e le infrastrutture formative e rurali.

⁽¹⁾ Doc. COM(91) 258 def.

⁽²⁾ Doc. COM(92) 2000 def.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2728/92

dell'on. Brigitte Ernst de la Graete (V)
alla Commissione delle Comunità europee

(29 ottobre 1992)

(93/C 99/40)

Oggetto: Ampliamento della Comunità e politica estera e di sicurezza comune (PESC)

Quali scenari si schiudono all'ampliamento della Comunità europea a paesi «neutrali» come l'Austria, la Svezia e la Svizzera con riferimento alla PESC?

Potranno essi, ad esempio, mantenere la loro condizione di neutralità?

Si è studiata l'eventualità di una PESC cui partecipino Stati dal diverso status internazionale?

Risposta data dal sig. Delors
in nome della Commissione

(21 dicembre 1992)

Tutti i paesi candidati hanno affermato la loro volontà di aderire alla Comunità accettando integralmente le realizzazioni e le finalità dei trattati. Inoltre il Trattato sull'Unione europea stipula che qualsiasi Stato europeo può chiedere di diventare membro dell'Unione ciò che significa che i paesi candidati devono accettare gli obblighi connessi con l'appartenenza all'Unione, compresi quelli inerenti alla PESC.

Il concetto di neutralità evolve e differisce da un paese all'altro. Bisogna quindi verificare che ogni paese accetti e sia in grado di mettere in opera la politica estera e di sicurezza comune quale si è sviluppata nel corso degli anni. Ciò è stato chiaramente stabilito nella relazione della Commissione al Consiglio europeo di Lisbona nel giugno 1992, nonché nei pareri che la Commissione ha espresso nel frattempo.

Non occorre, a queste condizioni, effettuare studi sulla fattibilità di una PESC che includa Stati con statuti diversi.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2753/92

dell'on. Stephen Hughes (S)
alla Commissione delle Comunità europee

(16 novembre 1992)

(93/C 99/41)

Oggetto: Contributi del Fondo regionale ai Paesi Bassi

Può la Commissione fornire, per ciascuno degli ultimi tre esercizi finanziari, un elenco dei progetti che hanno beneficiato nei Paesi Bassi di contributi del Fondo di sviluppo regionale?

Risposta data dal sig. Millan
in nome della Commissione

(4 febbraio 1993)

La Commissione trasmette direttamente all'onorevole parlamentare ed al segretariato generale del Parlamento i dati di cui dispone.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2757/92

dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI)
alla Commissione delle Comunità europee

(16 novembre 1992)

(93/C 99/42)

Oggetto: Irregolarità connesse con i sussidi comunitari a favore dei distributori di pomodori pelati

Dopo lo scandalo del cotone, su cui stanno indagando le autorità comunitarie, è scoppiato in Grecia un altro scandalo concernente i sussidi comunitari a favore dei distributori di pomodori pelati. Come riferisce il giornale *Pontiki* in un articolo del 24 settembre 1992, sono state già presentate al parlamento ellenico interrogazioni per far luce su questo nuovo scandalo. Intende la Commissione chiedere ragguagli affinché vengano meglio precisate le responsabilità di quanti sono stati coinvolti nelle irregolarità e hanno beneficiato illegalmente dei sussidi comunitari?

Risposta data dal sig. Mac Sharry
in nome della Commissione

(21 dicembre 1992)

La Commissione non dispone per il momento di alcun elemento sulle irregolarità citate in alcuni giornali greci, che riguardano aiuti comunitari al pomodoro industriale.

La Commissione contatterà le autorità greche per ottenere tutte le informazioni relative a queste denunce e realizzeranno, se necessario, un'indagine specifica.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2765/92

dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI)
alla Commissione delle Comunità europee

(16 novembre 1992)

(93/C 99/43)

Oggetto: Smaltimento di 164 t di arance a Filippiada (Preveza)

L'associazione delle famiglie numerose di Filippiada (Preveza) è la protagonista di un vero e proprio scandalo per il modo in cui sono state distribuite 164 t di arance che, in base a un provvedimento della Comunità, sarebbero dovute essere distribuite alle famiglie numerose della zona. Come denunciato dagli abitanti della regione, e stando altresì alle conclusioni della commissione d'inchiesta inviata dalla direzione dell'agricoltura, la distribuzione delle 164 t di arance ricevute dall'associazione famiglie numerose non è avvenuta in modo regolare.

Intende la Commissione far luce sulla vicenda e chiedere la destituzione degli eventuali responsabili?

Risposta data dal sig. Mac Sharry
in nome della Commissione

(22 dicembre 1992)

I servizi della Commissione non sono al corrente, per il momento, di irregolarità verificatesi in Grecia durante la procedura di distribuzione gratuita a enti di beneficenza di arance ritirate dal mercato. La destinazione dei prodotti ritirati è sempre controllata dai servizi competenti degli Stati membri.

La Commissione prenderà contatto con le autorità greche chiedendo loro di esaminare la questione e, qualora la

denuncia fosse confermata, di adottare le misure necessarie e di imporre le sanzioni previste.

**Risposta comune data dal sig. Van Miert
in nome della Commissione
alle interrogazioni scritte n. 2774/92 e 2775/92
(23 dicembre 1992)**

Il luogo descritto dall'onorevole parlamentare non è stato dichiarato di interesse comunitario per la conservazione degli uccelli selvatici. Di conseguenza l'intervento comunitario per la tutela di questa zona non è giustificato.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2774/92

dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI)

alla Commissione delle Comunità europee

(16 novembre 1992)

(93/C 99/44)

Oggetto: Tutela dell'*Himantopus himantopus* (o Cavaliere d'Italia) e di altri tipi di uccelli acquatici che vivono nella palude di Schiniá (Attica)

Vista la comunicazione della Società greca per la tutela della natura secondo cui nella palude di Schiniá hanno nidificato l'*Himantopus himantopus* e altri tipi di uccelli acquatici, intende la Commissione rivolgere un appello alle competenti autorità elleniche affinché prendano provvedimenti per tutelare le specie rare dell'avifauna che vivono in questo igrotopo dell'Attica?

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2775/92

dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI)

alla Commissione delle Comunità europee

(16 novembre 1992)

(93/C 99/45)

Oggetto: Avifauna della palude di Ayá in Acaia

Molte specie di uccelli selvatici stanno per estinguersi assieme alla palude di Ayá, un piccolo igrotopo costiero a 5 km appena a nord-est di Patrasso. Il quotidiano locale *En Ethria* riferisce di una proposta della Società ornitologica ellenica che prevede tra l'altro l'immediata delimitazione dell'igrotopo per impedire che venga destinato a discarica abusiva, il che comporterebbe l'estinzione di ben 83 specie di avifauna, 18 delle quali sono protette dalla direttiva comunitaria 79/409/CEE (*).

Intende la Commissione interessarsi della tutela dell'avifauna della palude di Ayá?

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2782/92

dell'on. Dagmar Roth-Behrendt (S)

alla Commissione delle Comunità europee

(16 novembre 1992)

(93/C 99/46)

Oggetto: Informazioni sull'ammontare dei finanziamenti comunitari di cui ha beneficiato Berlino tra il 1985 e il 1992

Può la Commissione far sapere qual è l'ammontare dei finanziamenti comunitari di cui Berlino ha beneficiato nel periodo compreso tra il 1985 e il 1992 attraverso:

1. il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR),
2. il Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) — Sezioni orientamento e garanzia,
3. il Fondo sociale europeo (FSE),
4. i programmi comunitari di ricerca,
5. i programmi comunitari nel settore dell'energia,
6. i programmi comunitari nel settore dell'ambiente,
7. altri programmi comunitari,

specificando altresì per quali misure tali finanziamenti erano stati destinati?

**Risposta data dal sig. Schmidhuber
in nome della Commissione**

(4 febbraio 1993)

A causa dell'ampiezza della risposta, la quale comprende numerose tabelle, la Commissione trasmette il testo direttamente all'onorevole parlamentare ed al segretario generale del Parlamento.

(*) GU n. L 103 del 25. 4. 1979, pag. 1.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2783/92

dell'on. Georg Jarzembowski (PPE)
alla Commissione delle Comunità europee
(16 novembre 1992)
(93/C 99/47)

Oggetto: Informazione sull'ammontare dei finanziamenti comunitari di cui ha beneficiato Amburgo tra il 1987 e il 1991

Può la Commissione far sapere qual è l'ammontare dei finanziamenti comunitari di cui Amburgo ha beneficiato nel periodo compreso tra il 1987 e il 1991 attraverso:

1. il Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) — Sezione orientamento,
2. il Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) — Sezione garanzia,
3. il Fondo sociale europeo (FSE),
4. il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR),
5. i programmi comunitari di ricerca,
6. i programmi comunitari nel settore dell'energia,
7. i programmi comunitari nel settore dell'ambiente,
8. altri programmi comunitari,

specificando altresì per quali misure tali finanziamenti erano stati destinati?

**Risposta data dal sig. Millan
in nome della Commissione**
(4 febbraio 1993)

A causa dell'ampiezza della risposta, la quale comprende numerose tabelle, la Commissione trasmette il testo direttamente all'onorevole parlamentare ed al segretariato generale del Parlamento.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2785/92

dell'on. Jean-Pierre Raffarin (LDR)
alla Commissione delle Comunità europee
(16 novembre 1992)
(93/C 99/48)

Oggetto: Partecipazione alla conferenza sulla cooperazione interregionale

La prossima conferenza sulla cooperazione interregionale avrà luogo a Bruxelles il 14 e 15 dicembre 1992, cioè in concomitanza con la tornata del Parlamento europeo a Strasburgo.

È deplorabile che l'accavallarsi delle date impedisca ai deputati europei interessati a tale conferenza di assistervi.

Potrebbe quindi la Commissione fissare altre date, compatibili con le disponibilità dei Parlamenti europei?

**Risposta data dal sig. Millan
in nome della Commissione**
(18 dicembre 1992)

La Commissione si rammarica che la conferenza sulla cooperazione interregionale abbia coinciso con la tornata del Parlamento europeo a Strasburgo. La data della conferenza è stata fissata in base a due considerazioni principali:

- l'opportunità che avesse luogo dopo il vertice europeo di Edimburgo, in quanto si prevedeva che il Consiglio europeo prendesse decisioni rilevanti per i lavori della conferenza;
- la necessità che dovesse comunque avere luogo entro l'anno, in modo che le conclusioni potessero essere inserite quanto prima nella programmazione di un'eventuale nuova iniziativa comunitaria sulla cooperazione interregionale.

Alla luce di tali considerazioni e delle difficoltà relative alla ricerca di una sede adatta, la data fissata era l'unica possibile.

La Commissione rileva comunque con soddisfazione che un certo numero di parlamentari ha partecipato alla conferenza insieme ai rappresentanti delle amministrazioni nazionali, regionali e locali. I partecipanti sono stati oltre mille.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2798/92

dell'on. Jean-Pierre Raffin (V)
alla Commissione delle Comunità europee
(16 novembre 1992)
(93/C 99/49)

Oggetto: Bilancio delle operazioni di salvaguardia dell'orso bruno finanziate dalla Commissione

Nella sua risposta del 12 maggio 1992 all'interrogazione scritta n. 612/92 ⁽¹⁾ la Commissione fa sapere che il bilancio delle operazioni relative alla salvaguardia dell'orso bruno da essa finanziate nel 1989 sarebbe stato disponibile a partire dal 30 giugno 1992.

Ciò premesso, può la Commissione finalmente trasmettere tale bilancio all'interrogante?

(¹) GU n. C 202 del 10. 8. 1992, pag. 56.

**Risposta data dal sig. Van Miert
in nome della Commissione
(23 dicembre 1992)**

Il bilancio delle operazioni di salvaguardia dell'orso bruno è trasmesso direttamente all'onorevole parlamentare.

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2825/92
dell'on. Alexandros Alavanos (CG)
alla Commissione delle Comunità europee
(16 novembre 1992)
(93/C 99/50)**

Oggetto: Statistiche concernenti la disoccupazione

Il 9 ottobre 1992 l'Ufficio statistico della Comunità ha reso noti alcuni dati relativi all'evoluzione della disoccupazione nel periodo agosto 1991-agosto 1992, tra i quali non figurano purtroppo i dati riguardanti la Grecia.

Come si giustificano questa inspiegabile mancanza nelle statistiche comunitarie relative alla disoccupazione dei dati riguardanti la Grecia e il funzionamento carente dell'Ufficio statistico della Comunità?

**Risposta data dal sig. Christophersen
in nome della Commissione
(17 dicembre 1992)**

I tassi di disoccupazione per il confronto tra Stati membri pubblicati mensilmente nel bollettino «Disoccupazione» dell'Eurostat sono calcolati attualizzando i risultati dell'indagine comunitaria sulle forze di lavoro con l'ausilio di un indicatore rappresentativo della disoccupazione (secondo la definizione dell'UIL) costituito generalmente dal «numero di persone iscritte presso gli uffici di collocamento».

Come indicato alla pagina 7 del bollettino summenzionato, nel caso della Grecia il «numero di persone iscritte presso gli uffici di collocamento» non può essere considerato come un indicatore rappresentativo della disoccupazione: infatti, secondo i risultati dell'indagine, solo il 15% dei disoccupati è iscritto presso gli uffici di collocamento. Di conseguenza gli ultimi dati disponibili per la Grecia si riferiscono al periodo aprile-giugno 1991.

**INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2831/92
dell'on. Claude Desama (S)
alla Commissione delle Comunità europee
(16 novembre 1992)
(93/C 99/51)**

Oggetto: Libera circolazione dei lavoratori — Pubblica amministrazione

Il Trattato che istituisce la Comunità economica europea prevede all'articolo 48, paragrafo 1 che è assicurata la libera circolazione dei lavoratori all'interno della Comunità. Al paragrafo 4 dello stesso articolo si precisa che tale disposizione non si applica agli impieghi nella pubblica amministrazione.

Può la Commissione far sapere come interpreta attualmente il contenuto di detto articolo?

La disposizione restrittiva dell'articolo 48, paragrafo 4 si applica indistintamente a tutti gli impieghi della pubblica amministrazione? Sono previste eccezioni, in particolare per quanto riguarda gli impieghi di insegnante nel sistema di istruzione pubblica degli Stati membri? In caso affermativo, quali sono tali eccezioni e in quali testi trovano il loro fondamento?

**Risposta data dalla sig.ra Papandreou
in nome della Commissione
(5 gennaio 1993)**

Al momento non esistono norme di diritto comunitario derivato in materia di applicazione della deroga stabilita dall'articolo 48, paragrafo 4 del Trattato CEE.

Tuttavia, secondo la giurisprudenza costante della CGCE, tale disposizione, in quanto eccezione al principio fondamentale della libera circolazione, è di rigorosa interpretazione. Di conseguenza essa esclude dalla libera circolazione non tutti gli impieghi pubblici, ma solo quelli che implicano una partecipazione diretta o indiretta all'esercizio della potestà pubblica e alle funzioni che hanno per oggetto la salvaguardia degli interessi generali dello Stato o delle altre collettività pubbliche. Tali impieghi presuppongono, infatti, da parte dei loro titolari, l'esistenza di un particolare rapporto di solidarietà nei confronti dello Stato, così come la reciprocità dei diritti e dei doveri che sono a fondamento del vincolo di nazionalità.

Del resto, il concetto di «impiego nella pubblica amministrazione» ha un carattere comunitario e va considerato in senso funzionale (e non organico o istituzionale). In altri termini, il criterio secondo il quale bisogna valutare l'impiego in parola deve tenere conto delle «funzioni» che

ad esso sono legate, nonché delle responsabilità che gli sono proprie.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2859/92

di Lord Inglewood (PPE)

alla Commissione delle Comunità europee

(16 novembre 1992)

(93/C 99/52)

Oggetto: Applicazione della normativa in materia di pesca

A seguito di diverse proteste sull'applicazione della normativa in materia di pesca, intende la Commissione valutare la possibilità di proporre che gli ispettori degli Stati membri addetti alla pesca conducano le loro ispezioni a battelli e produttori di altri Stati membri?

**Risposta data dal sig. Marín
in nome della Commissione**

(23 dicembre 1992)

L'articolo 1 del regolamento (CEE) n. 2241/87 ⁽¹⁾ stabilisce la competenza esclusiva degli Stati membri, nel rispettivo territorio e nelle acque marittime soggette alla sovranità o giurisdizione di ciascuno di essi, in materia di controllo e ispezione delle attività di pesca esercitate nelle acque comunitarie.

Inoltre lo stesso regolamento prevede che gli Stati membri coordinino le rispettive attività di controllo, affinché le ispezioni vengano effettuate nel modo più efficace ed economico possibile, e verifichino che non venga esercitata alcuna discriminazione nella scelta dei settori e dei pescherecci da controllare.

Nel quadro delle disposizioni comunitarie di controllo, gli Stati membri possono quindi prendere le iniziative che reputano necessarie per rendere più efficaci le ispezioni. Ciò include anche gli scambi di ispettori decisi tra i diversi Stati membri, che lasciano tuttavia impregiudicate la competenza e la giurisdizione esclusive dello Stato costiero in materia di pesca. La Commissione è al corrente del fatto che gli Stati membri procedono talvolta a scambi di ispettori e di opinioni e ritiene tale pratica utile per uniformare, prendendo parte alle diverse esperienze, le procedure di controllo.

L'ipotesi di ispettori nel settore della pesca, originari di uno Stato membro e che operano negli altri Stati membri nel quadro di un sistema normativo stabilito a livello comunitario, può essere interessante se comporta la fiducia di tutti gli interessati nell'applicazione equa ed efficace delle norme in tutto il territorio comunitario.

Tale ipotesi sembrerebbe inoltre conforme al principio della sussidiarietà. In pratica, tuttavia, risulterebbe molto difficile attuare e coordinare tale sistema senza una qualche forma di centralizzazione. Ciò porrebbe anche problemi in materia di sovranità, qualora ispettori di altri Stati membri avessero il diritto di applicare la legge nei confronti dei cittadini di un dato Stato.

Per tali motivi la Commissione ritiene che le attuali disposizioni, in base alle quali alle ispezioni effettuate dai ministeri nazionali per verificare in loco il rispetto dell'applicazione delle norme possono partecipare ispettori dello Stato in questione, rappresentino il modo più pratico ed efficace per accertare l'osservanza da parte degli Stati membri delle misure relative alla conservazione ed al controllo. Qualora il Consiglio accettasse la proposta della Commissione di autorizzare visite di ispettori della Commissione negli Stati membri, senza che ne venga data comunicazione preventiva, tale giudizio ne sarebbe corroborato.

⁽¹⁾ GU n. L 207 del 29. 7. 1987.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2860/92

dell'on. Christine Oddy (S)

alla Commissione delle Comunità europee

(16 novembre 1992)

(93/C 99/53)

Oggetto: Bilancio degli aiuti ai paesi terzi

Può la Commissione confermare che il prossimo anno non sarà ridotto il bilancio degli aiuti destinati ai paesi terzi?

Viste le recenti calamità senza precedenti, come la carestia in Africa, il terremoto in Egitto e le inondazioni in India, non sarebbe opportuno aumentare considerevolmente gli aiuti ai paesi terzi?

**Risposta data dal sig. Marín
in nome della Commissione**

(10 dicembre 1992)

Al momento attuale la Commissione non può pronunciarsi sul bilancio per il 1993 in quanto la sua proposta di bilancio è attualmente all'esame di Consiglio e Parlamento.

La seconda lettura da parte del Parlamento, dopo la quale il bilancio potrebbe essere definitivamente approvato, è prevista nel corso della sessione parlamentare che si terrà dal 14 al 18 dicembre 1992.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2864/92**dell'on. Cristiana Muscardini (NI)****alla Commissione delle Comunità europee***(16 novembre 1992)**(93/C 99/54)***Oggetto:** Legislazione sui trapianti

Tra gli obiettivi della medicina moderna, accanto alla lotta contro i tumori, l'AIDS, la sclerosi multipla, il morbo di Alzheimer, ecc., occupa un ruolo importante la sicurezza medica del trapianto. Risulta quindi essenziale una legislazione internazionale che ne regoli la materia.

Può la Commissione provvedere le misure necessarie per ampliare la legislazione esistente, prevedendo la costituzione di centri multidisciplinari sovranazionali per risolvere al più presto la dolorosa attesa del trapianto?

**Risposta data dalla sig.ra Papandreou
in nome della Commissione**

(5 gennaio 1993)

La normativa sui trapianti rientra nelle competenze degli Stati membri. La Commissione segue però gli sviluppi in questo settore per valutare l'opportunità di adottare misure comunitarie in futuro.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2884/92**dell'on. Jean-Pierre Raffin (V)****alla Commissione delle Comunità europee***(23 novembre 1992)**(93/C 99/55)*

Oggetto: Condizioni per l'attribuzione e conseguenze del finanziamento della circonvallazione nord di Lione

La BEI, nel cui consiglio di amministrazione è presente la Commissione, ha appena accordato un prestito di 1,2 miliardi di FF per la costruzione della circonvallazione nord di Lione.

Ciò premesso, potrebbe la Commissione far sapere se

1. ritiene che le condizioni di appalto siano trasparenti conformemente alla direttiva 89/440/CEE ⁽¹⁾ e, in caso affermativo, può indicare quali erano le altre ditte richiedenti?
2. è al corrente che questo progetto comporterà la distruzione di zone naturali di grande valore

(ZNIEFF) e, in caso affermativo, ha essa fatto valere i criteri ambientali al momento dell'assegnazione di questo prestito, con particolare riferimento al fatto che tali criteri devono essere ormai compatibili con quelli che disciplinano i fondi strutturali, ovvero assicurarsi della non pericolosità dei progetti nei confronti dell'ambiente e rispettare la legislazione nazionale comunitaria vigente in materia?

⁽¹⁾ GU n. L 210 del 21. 7. 1989, pag. 1.

**Risposta data dal sig. Christophersen
in nome della Commissione**

(28 gennaio 1993)

Pronunciandosi, come previsto all'articolo 21 dello statuto della BEI, sul prestito al quale si riferisce l'onorevole parlamentare, la Commissione ha espresso un parere favorevole tenuto conto degli elementi positivi legati alla realizzazione della tangenziale nord che, migliorando sensibilmente le condizioni di circolazione sui collegamenti urbani attualmente saturi, avrà un effetto positivo sulla qualità della vita degli abitanti dell'agglomerato urbano lionesse. Inoltre occorre precisare che:

1. la procedura di scelta del concessionario è stata avviata prima dell'entrata in vigore della direttiva 89/440/CEE detta «direttiva lavori» e si è svolta conformemente alla legislazione in vigore;
2. se, infatti, il tracciato della tangenziale taglia l'estremità occidentale di una zona naturale ZNIEFF II, per limitarne le conseguenze sono previste misure correttive che hanno formato oggetto di particolari studi d'impatto.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2900/92**dell'on. Juan Bandrés Molet (V)****alla Commissione delle Comunità europee***(23 novembre 1992)**(93/C 99/56)*

Oggetto: Piano siderurgico di Euskadi

Il piano siderurgico presentato dal governo spagnolo venne sottoposto, d'accordo con la Commissione, al parere dell'azienda di consulenza britannica «Stanford», che emise parere favorevole sul piano stesso.

Circolano insistenti voci secondo cui la DG IV non avrebbe tenuto conto di tale parere e avrebbe invece basato le proprie decisioni su parere di un'altra azienda di consulenza non accettata da entrambe le parti e vicina a determinati gruppi di interesse.

Per quale motivo la Commissione non ha accolto il parere della Stanford e, in tal caso, perchè non è stata interpellata una seconda azienda che godesse dell'approvazione di entrambe le parti?

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 3067/92

dell'on. Carlos Robles Piquer (PPE)
alla Commissione delle Comunità europee
(14 dicembre 1992)
(93/C 99/57)

Oggetto: Relazioni sulla siderurgia spagnola

Per quanto attiene la ristrutturazione della siderurgia spagnola, può la Commissione far sapere quante relazioni tecniche la direzione generale IV ha commissionato, a quali condizioni economiche, quali sono le scadenze fissate e a carico di quali linee di bilancio è previsto il loro pagamento?

Le relazioni in parola sono state commissionate previo accordo delle autorità spagnole?

In tali relazioni tecniche vi sono disparità nella valutazione della capacità operativa della nuova mini acciaieria di Sestao (Vizcaya)?

Risposta comune data dal sig. Van Miert
in nome della Commissione
alle interrogazioni scritte n. 2900/92 e 3067/92
(16 febbraio 1993)

La Commissione si pregia di rinviare gli onorevoli parlamentari alla risposta da essa data all'interrogazione orale H-1049/92 posta dall'on. Bofil Abeilhe nell'ora delle interrogazioni della sessione di ottobre 1992 ⁽¹⁾ del Parlamento europeo.

⁽¹⁾ *Discussioni del Parlamento europeo*, n. 3-423 (ottobre 1992).

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2918/92

dell'on. Guadalupe Ruiz-Giménez Aguilar (LDR)
alla Commissione delle Comunità europee
(23 novembre 1992)
(93/C 99/58)

Oggetto: Aiuti della Comunità europea al Paraguay

Può la Commissione far sapere qual'è stato l'importo degli aiuti concessi al Paraguay per gli anni 1990, 1991 e 1992?

Può la Commissione inoltre trasmettere un elenco dei diversi progetti in corso di realizzazione e di quelli portati a termine nel corso degli anni 1990, 1991 e 1992?

Risposta data dal sig. Marín
in nome della Commissione
(22 febbraio 1993)

La Commissione trasmette direttamente all'onorevole parlamentare ed al segretariato generale del Parlamento una tabella contenente le informazioni richieste.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 2953/92

dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI)
alla Commissione delle Comunità europee
(24 novembre 1992)
(93/C 99/59)

Oggetto: Sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro

La sicurezza e l'igiene nei luoghi di lavoro sono il presupposto indispensabile ai fini della produttività, competitività e sviluppo delle imprese.

Visto che più di 10 milioni di lavoratori nei paesi della CE sono ogni anno vittime di incidenti o di malattie contratte nei luoghi di lavoro e che di questi 8 000 perdono la vita, intende la Commissione adoperarsi per migliorare immediatamente il quadro normativo degli Stati membri relativo alla tutela dei lavoratori della Comunità?

Risposta data dalla sig.ra Papandreou
in nome della Commissione
(5 gennaio 1993)

La direttiva 89/391/CEE ⁽¹⁾ e le sue sei prime direttive particolari d'applicazione sono state adottate in seguito al terzo programma d'azione della Commissione, con il fine di promuovere il miglioramento della sicurezza e dell'igiene dei lavoratori sul luogo di lavoro. Tali direttive devono essere recepite entro e non oltre il 1° gennaio 1993.

Si ricorda inoltre che altre proposte di direttiva miranti sempre ad assicurare una migliore tutela dei lavoratori sono state presentate e, in gran parte, adottate dal Consiglio.

⁽¹⁾ GU n. L 183 del 29. 6. 1989.

INTERROGAZIONE SCRITTA N. 3049/92**dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI)****alla Commissione delle Comunità europee***(14 dicembre 1992)**(93/C 99/60)***Oggetto:** Diritti sindacali dei poliziotti greci

Come risulta da una denuncia fatta dall'Organizzazione panellenica dei poliziotti greci (Poasi), il ministero greco dell'Ordine pubblico intende favorire la nascita, tra i ranghi della polizia greca, di un sindacalismo di comodo del tutto avulso dai movimenti sindacali di polizia che esistono negli altri Stati membri.

Come giudica la Commissione il progetto del ministero ellenico dell'Ordine pubblico e in che modo intende intervenire per far rispettare i diritti sindacali dei poliziotti greci?

**Risposta data dal sig. Flynn
in nome della Commissione***(17 febbraio 1993)*

La Commissione si pregia di rinviare l'onorevole parlamentare alla risposta da essa data all'interrogazione orale H-111/92 posta dall'on. Alavanos nell'ora delle interrogazioni della sessione di febbraio 1992 ⁽¹⁾ del Parlamento europeo.

⁽¹⁾ *Discussioni del Parlamento europeo*, n. 3-414 (febbraio 1992).

INTERROGAZIONI SCRITTE SENZA RISPOSTA (*)

(93/C 99/61)

Il presente elenco è pubblicato conformemente all'articolo 62, paragrafo 3 del regolamento del Parlamento europeo: «Le interrogazioni alle quali non sia stata data risposta nel termine di un mese dalla Commissione e nel termine di due mesi dal Consiglio o dai ministri degli affari esteri sono pubblicate nella Gazzetta ufficiale delle Comunità europee»

N. 3322/92 dell'on. Carlos Robles Piquer (PPE) alla Commissione
(25. 1. 1993)

Oggetto: Anno internazionale della famiglia

N. 3323/92 dell'on. Carlos Robles Piquer (PPE) alla Commissione
(25. 1. 1993)

Oggetto: Riunione «Inter Osservatori»

N. 3325/92 dell'on. Jannis Sakellariou (S) alla Commissione
(25. 1. 1993)

Oggetto: Valutazione del canale Reno-Meno-Danubio

N. 3329/92 dell'on. Ian White (S) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Rappresentanza della Commissione

N. 3331/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione
(25. 1. 1993)

Oggetto: Tabacco della varietà Virginia prodotto in Grecia

N. 3333/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione
(25. 1. 1993)

Oggetto: Imposizione da parte della Grecia di un prelievo speciale sui biglietti aerei

N. 3334/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione
(25. 1. 1993)

Oggetto: Attuazione della nuova PAC in Grecia

N. 3335/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione
(25. 1. 1993)

Oggetto: Bollettino mensile pubblicato di recente dall'Ufficio d'informazione della CEE di Belgrado

N. 3336/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione
(25. 1. 1993)

Oggetto: Istituzione di una polizia giudiziaria in Grecia

N. 3338/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione
(25. 1. 1993)

Oggetto: Acqua potabile dell'isola di Ydra

N. 3340/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione
(25. 1. 1993)

Oggetto: Agrumi e sovvenzioni comunitarie

N. 3341/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione
(25. 1. 1993)

Oggetto: Conseguenze della nuova PAC per i consumatori

N. 3344/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione
(25. 1. 1993)

Oggetto: Aiuti a favore dei prodotti mediterranei

N. 3345/92 dell'on. Alexandros Alavanos (CG) alla Commissione
(25. 1. 1993)

Oggetto: Pericoli connessi con l'uso di clofen in Grecia

N. 3346/92 dell'on. Ursula Schleicher (PPE) alla Commissione
(25. 1. 1993)

Oggetto: Salmonellosi e indicazione obbligatoria della data di deposizione delle uova

N. 3347/92 dell'on. Ursula Schleicher (PPE) alla Commissione
(25. 1. 1993)

Oggetto: Caccia agli uccelli a Malta

N. 3349/92 dell'on. Jean-Pierre Raffin (V) alla Commissione
(25. 1. 1993)

Oggetto: Cofinanziamento dei lavori della RN 134 (Valle d'Aspe — Pirenei Atlantici, Francia)

N. 3351/92 dell'on. Giuseppe Mottola (PPE) alla Commissione
(25. 1. 1993)

Oggetto: Crisi del settore florovivaistico campano e del Mezzogiorno d'Italia

N. 3352/92 dell'on. Ria Oomen-Ruiten (PPE) alla Commissione
(25. 1. 1993)

Oggetto: Campagna comunitaria d'informazione per i consumatori — WORLDCOM

N. 3353/92 dell'on. Fernand Herman (PPE) alla Commissione
(25. 1. 1993)

Oggetto: Accordo di cooperazione nucleare tra il Regno Unito e la Federazione russa

N. 3355/92 dell'on. Carlos Robles Piquer (PPE) alla Commissione
(25. 1. 1993)

Oggetto: Situazione dell'industria tessile

N. 3357/92 dell'on. Diego de los Santos López (ARC) alla Commissione
(25. 1. 1993)

Oggetto: Anno europeo degli anziani e della solidarietà tra generazioni

N. 3358/92 dell'on. Gerd Müller (PPE) alla Commissione
(25. 1. 1993)

Oggetto: Impiego del tedesco quale lingua di lavoro alla Commissione delle Comunità europee

N. 3359/92 dell'on. Madron Seligman (PPE) alla Commissione
(25. 1. 1993)

Oggetto: Violazione della CITES da parte di Taiwan

N. 3361/92 dell'on. Avvertenze di carattere sanitario alla Commissione
(25. 1. 1993)

Oggetto: Avvertenze di carattere sanitario

N. 3363/92 dell'on. Kirsten Jensen (S) alla Commissione
(25. 1. 1993)

Oggetto: Messa a riposo dei terreni agricoli nella Comunità europea e dilavamento dei nitrati

(*) Le relative risposte verranno pubblicate non appena l'istituzione interrogata avrà risposto. Il testo integrale di tali interrogazioni è stato pubblicato nel Bollettino del Parlamento europeo n. da 1/C-93 a 4/C-93.

N. 3364/92 dell'on. David Martin (S) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Politica in materia di biblioteche destinate ai documenti della Comunità europea

N. 3366/92 dell'on. Marie Anne Isler Béguin (V) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Messa in liquidazione giudiziaria della società UFP

N. 3367/92 dell'on. Giuseppe Mottola (PPE) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Decreto legislativo n. 109/92, articolo 22 — Impasti surgelati per pane venduti al solo consumatore finale

N. 3368/92 dell'on. Jean-Pierre Raffin (V) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Abbattimento di orsi bruni in Grecia

N. 3372/92 dell'on. Jean-Pierre Raffin (V) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Finanziamento delle azioni di salvaguardia dell'orso bruno nel quadro del regolamento LIFE

N. 3373/92 degli onn. Paul Lannoye e Jean-Pierre Raffin (V) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Direttiva sulla valutazione dell'impatto ambientale

N. 3374/92 dell'on. Hemmo Muntingh (S) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Importazioni di mogano del Brasile

N. 3375/92 dell'on. Francisco Lucas Pires (PPE) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Importazione di granoturco e sorgo dagli Stati Uniti

N. 3377/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Tutela delle olive da tavola

N. 3378/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Problemi incontrati in Grecia dal settore delle carni bovine a causa di particolari condizioni

N. 3380/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Misure di accompagnamento del pacchetto relativo alla revisione della PAC per la Grecia

N. 3381/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Garanzie per la corresponsione degli aiuti al reddito degli agricoltori

N. 3382/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Uccisione di cani randagi in Grecia

N. 3384/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Pesca del pesc spada

N. 3385/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Mancata applicazione da parte della Grecia delle direttive comunitarie relative alla protezione dell'ambiente

N. 3386/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Acque del lago di Maratona

N. 3388/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Riconoscimento del ruolo delle cooperative

N. 3390/92 dell'on. Herman Verbeek (V) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Etichettatura dei medicinali zootecnici

N. 3393/92 dell'on. Gary Titley (S) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Abuso di solvente

N. 3395/92 dell'on. Anita Pollack (S) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Etichettatura ecologica per i prodotti a base di tonno

N. 3396/92 dell'on. Anita Pollack (S) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Prassi discriminatorie adottate dai datori di lavoro

N. 3403/92 dell'on. Victor Manuel Arbeloa Muru (S) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Aiuti allo sviluppo dell'Africa

N. 3404/92 dell'on. Gepa Maibaum (S) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Collaborazione in campo culturale, educativo e scientifico tra la CE e i paesi dell'Europa centro-orientale

N. 3409/92 dell'on. Detlev Samland (S) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Legge USA sull'energia elettrica che vieta l'accesso di terzi alla rete

N. 3410/92 dell'on. Alex Smith (S) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Riunioni con il governo giapponese in tema di ambiente e di energia

N. 3411/92 dell'on. Alex Smith (S) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Trasporti di materiale nucleare

N. 3412/92 dell'on. Alex Smith (S) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Trasporto di plutonio per via aerea

N. 3413/92 dell'on. Christopher Jackson (PPE) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Franchigia per viaggiatori provenienti da paesi terzi

N. 3414/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Inquinamento di fondali marini causato da una fuoruscita di plutonio dal relitto di un sottomarino

N. 3415/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Misure per la protezione dei cittadini europei dai rifiuti tossici che potrebbero fuoriuscire da impianti lungo i fiumi

N. 3416/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Informazione dei cittadini europei

N. 3417/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Depuratori domestici (filtri)

N. 3418/92 dell'on. Annemarie Kuhn (S) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Obbligo di indicare la data della deposizione sul lato esterno delle confezioni contenenti le uova

N. 3419/92 dell'on. Elmar Brok (PPE) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Separazione/divorzio dei genitori

N. 3420/92 dell'on. Andrea Raggio (GUE) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Applicazione in Sardegna delle direttive sulla macellazione e la commercializzazione di carni fresche

N. 3423/92 dell'on. Gijs de Vries (LDR) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Comitati presso il Consiglio o la Commissione

N. 3424/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Applicazione della direttiva 91/414/CEE

N. 3425/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Applicazione della direttiva 86/609/CEE

N. 3426/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Direttiva 92/43/CEE e lepidotteri

N. 3427/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Provvedimenti disciplinari contro taluni funzionari doganali greci accusati di non aver applicato norme comunitarie

N. 3428/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Situazione delle piccole imprese nella CEE

N. 3429/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Impiego del clophen in Grecia

N. 3430/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Inquinamento del fiume Axiós (Vardar)

N. 3436/92 dell'on. Peter Crampton (S) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Esame per la salmonella

N. 3441/92 dell'on. Peter Crampton (S) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Attuazione della legislazione sui pesticidi

N. 3443/92 dell'on. Peter Crampton (S) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Premio per le vacche nutrici

N. 3445/92 dell'on. Jessica Larive (LDR) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Fondo per la ricerca di alternative agli esperimenti sugli animali

N. 3451/92 dell'on. Karmelo Landa Mendibe (NI) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: La diga di Itoiz (Navarra — Spagna) e le interrelazioni esistenti tra le politiche comunitarie in materia di ambiente, agricoltura e sviluppo regionale

N. 3452/92 dell'on. Karmelo Landa Mendibe (NI) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Diga di Itoiz (Navarra — Spagna) e direttiva CEE concernente la protezione degli uccelli selvatici

N. 3453/92 dell'on. Karmelo Landa Mendibe (NI) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Lago artificiale di Itoiz (Navarra — Spagna) e direttiva CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale

N. 3454/92 dell'on. Lissy Gröner (S) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Personale addetto alle pulizie negli uffici comunitari

N. 3455/92 dell'on. Klaus Hänsch (S) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Mercato interno dell'elettricità e del gas naturale

N. 3459/92 dell'on. Giuseppe Rauti (NI) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Utilizzo nelle centrali termiche inglesi di carbone colombiano estratto mediante sfruttamento di «bambini schiavi»

N. 3460/92 dell'on. Cristiana Muscardini (NI) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Campagna intimidatoria contro produttori, commercianti e consumatori di tabacco

N. 3461/92 dell'on. Cristiana Muscardini (NI) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Decisione di costituire una riserva naturale a Valleandona

N. 3462/92 dell'on. Marc Reymann (PPE) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Riconoscimento da parte della Francia delle lauree europee in odontoiatria

N. 3463/92 dell'on. Leen van der Waal (NI) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: I diritti dei protestanti in Grecia

N. 3464/92 dell'on. Domènec Romera I Alcázar (PPE) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Azioni previste a favore della terza età

N. 3465/92 dell'on. Domènec Romera I Alcázar (PPE) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Imposizione di tasse sull'istruzione dei figli di immigrati in seno alla Comunità

N. 3466/92 dell'on. Viviane Reding (PPE) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Mantenimento dei posti di dogana

N. 3467/92 dell'on. Viviane Reding (PPE) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Reinserimento dei giovani dopo la detenzione

N. 3469/92 dell'on. Yves Verwaerde (LDR) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Consolidamento dei risultati realizzati dalle imprese di alcuni Stati membri in altri paesi della Comunità

N. 3470/92 dell'on. Yves Verwaerde (LDR) alla Commissione (25. 1. 1993)

Oggetto: Libertà di stabilimento degli avvocati nella Comunità

N. 3471/92 dell'on. Gijs de Vries (LDR) alla Commissione (28. 1. 1993)

Oggetto: Diritto di iniziativa della Commissione europea

N. 3472/92 dell'on. Bartho Pronk (PPE) alla Commissione (28. 1. 1993)

Oggetto: Pareri del Comitato economico e sociale

N. 3473/92 dell'on. Bartho Pronk (PPE) alla Commissione (28. 1. 1993)

Oggetto: Accesso ai servizi telefonici d'informazione e di allarme

N. 3474/92 degli onn. Virginio Bettini (V), Mario Melis (ARC) e Felice Contu (PPE) alla Commissione (28. 1. 1993)

Oggetto: Costruzione della circonvallazione dell'abitato di Milis

N. 3475/92 dell'on. Jacques Tauran (DR) alla Commissione (28. 1. 1993)

Oggetto: Corse di cavalli a Pardubice, in Boemia

N. 3477/92 dell'on. Enrico Falqui (V) alla Commissione (28. 1. 1993)

Oggetto: Mancata effettuazione di uno studio di VIA per un progetto di impianto per la produzione di olio di sansa a Radicondoli (Toscana-Italia)

N. 3478/92 dell'on. Diego de los Santos López (ARC) alla Commissione (28. 1. 1993)

Oggetto: Dragaggio del fiume Genal in Andalusia

N. 3479/92 dell'on. Niall Andrews (RDE) alla Commissione (28. 1. 1993)

Oggetto: Mancato rispetto della direttiva sugli architetti da parte della Spagna

N. 3480/92 dell'on. Niall Andrews (RDE) alla Commissione (28. 1. 1993)

Oggetto: Inadeguato recepimento delle direttive sui dentisti

N. 3481/92 dell'on. Niall Andrews (RDE) alla Commissione (28. 1. 1993)

Oggetto: Programma Erasmus

N. 3482/92 dell'on. Lode Van Outrive (S) alla Commissione (28. 1. 1993)

Oggetto: Piani di convergenza degli Stati membri nel quadro dell'Unione economica e monetaria e relative ripercussioni sul livello di protezione sociale, il reddito e l'occupazione

N. 3487/92 dell'on. Gerardo Fernández-Albor (PPE) alla Commissione (28. 1. 1993)

Oggetto: Superstrada di collegamento fra la Galizia e l'Europa centrale attraverso la Cordillera Cantabrica

N. 3489/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (28. 1. 1993)

Oggetto: Violazione di direttive comunitarie da parte della Grecia

N. 3490/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (28. 1. 1993)

Oggetto: Il cantiere navale di La Canea, detto Neoria

N. 3491/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (28. 1. 1993)

Oggetto: Applicazione della nuova imposta sugli immobili delle cooperative in Grecia

N. 3492/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (28. 1. 1993)

Oggetto: Le aziende agricole e l'IVA in Grecia

N. 3493/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (28. 1. 1993)

Oggetto: Campagna di informazione sulle direttive comunitarie

N. 3494/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (28. 1. 1993)

Oggetto: Rilevamento statistico da parte dell'Ufficio nazionale di statistica della Grecia (ESIE)

N. 3495/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (28. 1. 1993)

Oggetto: Le esportazioni greche

N. 3496/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (28. 1. 1993)

Oggetto: Il problema delle aule scolastiche a Patrasso

N. 3497/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (28. 1. 1993)

Oggetto: Trattamento biologico dei liquami urbani a Patrasso

N. 3498/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (28. 1. 1993)

Oggetto: La baraccopoli di Patrasso

N. 3499/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (28. 1. 1993)

Oggetto: Abbattimento di alberi nella foresta Kaniskas — Megalo Bodia, regione di Aigion, Acaia

N. 3501/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (28. 1. 1993)

Oggetto: I resti dell'antica Kromiona

N. 3503/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (28. 1. 1993)

Oggetto: La politica di commercializzazione dei prodotti della pesca

N. 3504/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (28. 1. 1993)

Oggetto: Mantenimento della pesca comunitaria a livelli competitivi

N. 3505/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (28. 1. 1993)

Oggetto: Gestione delle risorse ittiche

N. 3506/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (28. 1. 1993)

Oggetto: Utilità di determinati adattamenti nel settore della pesca

N. 3507/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (28. 1. 1993)

Oggetto: Misure strutturali di carattere transitorio a favore della pesca

N. 3508/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (28. 1. 1993)

Oggetto: Acquacoltura e ambiente

N. 3509/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (28. 1. 1993)

Oggetto: Creazioni di un'azienda intercomunale di trasporti pubblici nella capitale greca

N. 3510/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (28. 1. 1993)

Oggetto: Costruzione e messa in servizio dell'aeroporto di Spata

N. 3511/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (28. 1. 1993)

Oggetto: Risanamento delle discariche dell'Attica

N. 3512/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (28. 1. 1993)

Oggetto: Inquinamento nel comune di Keratsini

N. 3513/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (28. 1. 1993)

Oggetto: Distruzione del parco nazionale di Vikos Aóu in Grecia

N. 3514/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (28. 1. 1993)

Oggetto: Le opere connesse con i PIM in Grecia

N. 3515/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (28. 1. 1993)

Oggetto: Violazione dello statuto dell'Unione internazionale cinematografica (FIAF) da parte di Skopije

N. 3516/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (28. 1. 1993)

Oggetto: Casi di malaria in un paesino greco

N. 3517/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (28. 1. 1993)

Oggetto: La previdenza sociale in Grecia

N. 3518/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (28. 1. 1993)

Oggetto: L'ammodernamento dell'organismo assicurativo agricolo in Grecia

N. 3519/92 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (28. 1. 1993)

Oggetto: Casi di maltrattamenti avvenuti nelle centrali di polizia e nelle carceri greche

N. 1/93 Gijs de Vries (LDR) alla Commissione (3. 2. 1993)

Oggetto: Strategia CE nei confronti del Giappone

N. 2/93 dell'on. Leen van der Waal (NI) alla Commissione (3. 2. 1993)

Oggetto: Completamento della legislazione che fissa le quantità massime di residui antiparassitari consentite sugli e negli ortofrutticoli in vista della libera circolazione delle merci

N. 4/93 dell'on. Diego de los Santos López (ARC) alla Commissione (3. 2. 1993)

Oggetto: «Strada della morte» Iznallor-Campotejar (Granada)

N. 5/93 dell'on. Diego del los Santos López (ARC) alla Commissione (3. 2. 1993)

Oggetto: Tunnel tra Cadice e Huelva

N. 7/93 dell'on. Edward Kellett-Bowman (PPE) alla Commissione (3. 2. 1993)

Oggetto: Sussidi a favore di allevamenti di animali da pelliccia

N. 8/93 dell'on. Lyndon Harrison (S) alla Commissione (3. 2. 1993)

Oggetto: Pagamenti ritardati

N. 9/93 dell'on. Gerd Müller (PPE) alla Commissione (3. 2. 1993)

Oggetto: Limiti di validità direttiva sulle norme igieniche per la produzione e la commercializzazione di carni fresche

N. 10/93 dell'on. Gerd Müller (PPE) alla Commissione (3. 2. 1993)

Oggetto: Esecutorietà di ammende inflitte a cittadini comunitari

N. 12/93 dell'on. Felice Contu (PPE) alla Commissione (3. 2. 1993)

Oggetto: Macellazione di carni ovine

N. 13/93 dell'on. Gianfranco Amendola (V) alla Commissione (3. 2. 1993)

Oggetto: Necessità della VIA per la costruenda centrale ENEL a Montalto di Castro (RM)

N. 14/93 dell'on. Des Geraghty (GUE) alla Commissione (3. 2. 1993)

Oggetto: PNL/PIL dell'Irlanda

N. 17/93 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (3. 2. 1993)

Oggetto: Aiuto finanziario della Commissione al quotidiano *Oslobodjenje*

N. 18/93 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (3. 2. 1993)

Oggetto: Ambiente a Pyrgos di Corinto

N. 19/93 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (3. 2. 1993)

Oggetto: Enti di sicurezza sociale in Grecia

N. 20/93 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (3. 2. 1993)

Oggetto: Concorrenza sleale ai danni delle pasticcerie greche

N. 21/93 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (3. 2. 1993)

Oggetto: Consumo di acqua potabile

N. 22/93 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (3. 2. 1993)

Oggetto: Scandalo della Cassa portuale di Volos

N. 23/93 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (3. 2. 1993)

Oggetto: Carta di sicurezza sociale

N. 24/93 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (3. 2. 1993)

Oggetto: Il futuro di Inter Rail

N. 25/93 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (3. 2. 1993)

Oggetto: Pagamento del premio ai produttori greci di pesche e pesche noci

N. 26/93 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (3. 2. 1993)

Oggetto: Pagamento del premio ai produttori di cotone della Tessaglia

N. 27/93 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (3. 2. 1993)

Oggetto: Il programma di sviluppi di Atene ovest

N. 28/93 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (3. 2. 1993)

Oggetto: I parchi nazionali in Grecia

N. 29/93 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (3. 2. 1993)

Oggetto: La situazione dell'avicoltura in Grecia

N. 30/93 dell'on. Sotiris Kostopoulos (NI) alla Commissione (3. 2. 1993)

Oggetto: Le scuole europee